

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 1 di 71	Rev. 1

Stazione di spinta di Corridonia

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

QUADRO PROGRAMMATICO


 Il Progettista
 Dott. Ing. V. PROPERZI iscritto all' Ordine
 degli Ingegneri della Provincia di Pesaro al n. 778
 Tel. 0721.1682782 Fax 0721.1682500
 C.F. e P. IVA 00825790157

Rev	Descrizione	Elaborato	Verificat	Approvato	Data
1	Revisione per Enti	Catani	Baldelli	Buongarzone	Gen.'20
0	Emissione per Enti	Catani	Baldelli	Buongarzone	Dic '19

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 2 di 71	Rev. 1

INDICE

1	PREMESSA	5
2	STATO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE E ANALISI DELLE COERENZE	6
2.1	Riferimenti normativi nazionali	6
2.2	Riferimenti normativi regionali	8
2.2.1	Piano Paesistico Ambientale regionale (PPAR)	9
2.2.2	Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)	22
2.2.3	Piano per l'assetto idrogeologico (PAI)	29
2.2.4	Piano di Sviluppo Rurale	30
2.2.5	L.R. 22/2011 - Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34	32
2.2.6	Rete Ecologica delle Marche (REM)	33
2.3	Riferimenti normativi provinciali e comunali	40
2.3.1	Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della provincia di Macerata	40
2.3.2	Piano Regolatore Generale del Comune di Corridonia	52
3	SINTESI QUADRO PROGRAMMATICO	56

ALLEGATI

Allegato 1	DIS N. 00-BL-B-94711 Fg. 1 di 4	
	Tav.1) P.P.A.R. Vigente, Regione Marche-Vincoli paesistico ambientali vigenti. Fiumi e corsi d'acqua	
	Tav.2) Sottosistema geologico e geomorfologico: Fasce morfologiche - Fascia Sub-Appenninica	
	Tav.3) P.P.A.R. vigente, Regione Marche-Sottosistema geologico e geomorfologico: Sottosistemi tematici relativi al valore paesaggistico delle aree(Tav3A)	
	Tav.3A) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema geologico e geomorfologico: Emergenze geologiche	
	DIS. N. 00-BL-B-94711 Fg. 2 di 4	

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 3 di 71	Rev. 1

- Tav.4) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema botanico - vegetazionale: Sottosistemi tematici ed elementi costitutivi del sottosistema botanico-vegetazionale
- Tav.5) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema botanico - vegetazionale: Valutazione qualitativa del sottosistema botanico-vegetazionale
- Tav.6) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema territoriale generale: Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali (art. 23, Aree C di qualità diffuse) area n. 58, territorio di "Macerata"
- Tav.7) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema territoriale generale: Aree di alta percettività visiva (art. 43, Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico - aree "V")

DIS. N. 00-BL-B-94711 Fg. 3 di 4

- Tav.8) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema storico culturale: Centri, nuclei storici e paesaggio agrario storico (art.38, paesaggio agrario di interesse storico-ambientale) area n.31, territorio di "Macerata, Corridonia, Morrovalle"
- Tav.9) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema storico culturale: Edifici e manufatti extraurbani
- Tav.10) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema storico culturale: Luoghi archeologici e di memoria storica
- Tav.11) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema territoriale generale: Parchi e riserve naturali

DIS. N. 00-BL-B-94711 Fg. 4 di 4

- Tav.12) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Classificazione dei corsi d'acqua e dei crinali - (sezione n. B 125-IV-NO _ G)
- Tav.15) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Centri e nuclei storici ed ambiti di tutela - (sezione n. B 125-IV-NO _ G)
- Tav.16) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Manufatti storici extraurbani e ambiti di tutela - (sezione n. B 125-IV-NO _ G)
- Tav.17) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Località di interesse archeologico - (sezione n. B 125-IV-NO _ G)

- Allegato 2 DIS N. 00-BL-B-94714
- Rete Ecologica delle Marche, Struttura REM
 - Piano di Assetto idrogeologico delle Marche (PAI)

- Allegato 3 DIS N. 00-BL-B-94712 Fg. 1 di 2
PTC della Provincia di Macerata. Schema generale territoriale EN01

DIS. N. 00-BL-B-94712 Fg. 2 di 2

- Stralcio PTC Tav. PTC EN3b
- Stralcio PTC TAV. EN3a (quadrante 125_4) - Provincia MC
- Stralcio Trasposizione passiva del PTC TAV. EN3a per PRG Corridonia

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 4 di 71	Rev. 1

Allegato 4 P.R.G. Comune di Corridonia (MC) Sintesi passiva prescrizioni geomorfologiche

Allegato 5 Stralcio P.R.G. Comune di Corridonia (MC). Azzonamento (DIS N. 00-BL-B-94713)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 5 di 71	Rev. 1

1 PREMESSA

Il quadro di riferimento programmatico è stato sviluppato allo scopo di fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Nell'ambito della trattazione dei diversi strumenti normativi e di pianificazione è stata analizzata anche la coerenza con le previsioni del progetto, considerata la variante urbanistica presentata.

Per lo svolgimento del lavoro sono stati esaminati i seguenti strumenti di pianificazione/programmazione vigenti che hanno relazione diretta o indiretta con il progetto.

Livello nazionale

- DPR 8/09/97 n. 357 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004;
- R.D. 30/12/1923 n. 3267 Vincolo idrogeologico.
- DPR 8/09/97 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica"

Livello regionale

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), delibera n.197 del 3/11/89;
- Piano d'Inquadramento Territoriale (PIT);
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di sviluppo Rurale (PSR);
- L.R. 22/2011 - Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34;
- Rete Ecologica Regionale (REM).

Livello provinciale e comunale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.) di Macerata;
- Piano Regolatore Generale di Corridonia

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 6 di 71	Rev. 1

2 STATO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE E ANALISI DELLE COERENZE

2.1 Riferimenti normativi nazionali

DPR 8/09/97 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica”

La normativa prevede, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione di definiti habitat naturali e di specie della flora e della fauna, l’istituzione di “Siti di Importanza Comunitaria” e di “Zone speciali di conservazione”.

In tali aree sono previste norme di tutela per le specie faunistiche e vegetazionali (art. 8, 9 e 10) e possibili deroghe alle stesse in mancanza di soluzioni alternative valide e che comunque non pregiudichino il mantenimento della popolazione delle specie presenti nelle stesse.

Successivamente a tale decreto è stato emesso il DM 3 aprile 2000 del Ministero dell’Ambiente, con il quale è stato reso pubblico l’elenco dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE, unitamente all’elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La Regione Marche ha a sua volta emanato la delibera della G.R. n.1791 del 1/08/2000 con la quale, in recepimento delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono state individuate le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definiti gli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all’art.5 del DPR 357/97. Tali aree si aggiungono ai SIC già definiti per adempiere agli obblighi comunitari.

Il sito di progetto è esterno alle aree SIC e ZPS.

Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004

Il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137”, abrogando il precedente D. Lgs 490/99, detta una nuova classificazione degli oggetti e dei beni da sottoporre a tutela e introduce diversi elementi innovativi per quanto concerne la gestione della tutela stessa.

In particolare, il nuovo Decreto identifica, all’art. 1, come oggetto di “tutela e valorizzazione” il “patrimonio culturale” costituito dai “beni culturali e paesaggistici” (art. 2).

Il Codice è suddiviso in cinque parti delle quali: la Parte II è relativa ai “beni culturali” e la Parte III ai “beni paesaggistici”.

Nella Parte Seconda “Beni culturali”, Titolo I, Capo I, art. 10, il Codice, tra l’altro, tutela:

- *“le cose mobili ed immobili d’interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro ”(art. 2 ex DLgs 490/99);*

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 7 di 71	Rev. 1

- "le cose mobili ed immobili del precedente punto che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante", appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al precedente punto (art. 2 ex DLgs 490/99);
- "le cose mobili ed immobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose";
- "le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico" (art. 2 ex DLgs 490/99);
- "i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico".

Il progetto ricade nel vincolo paesaggistico determinato dalla fascia di rispetto di 150 ml per lato del fiume Chienti, misurata a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine (art. 142 d.lgs. 42/2004). Per tale vincolo è necessario chiedere apposito parere alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

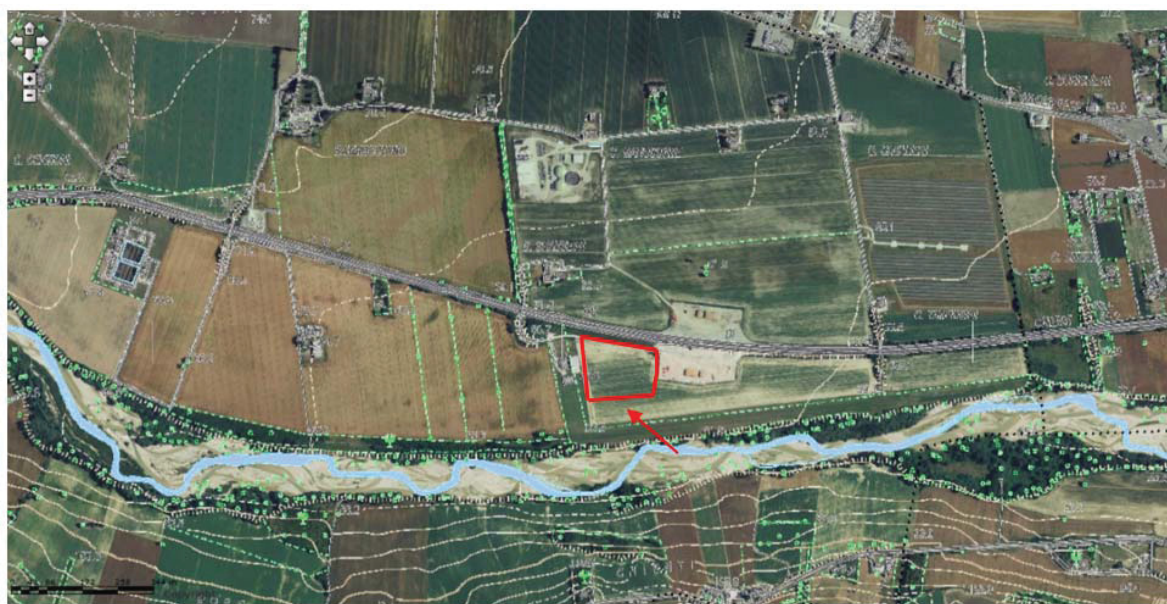


Figura 2.1-1: P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Ambiti di tutela dei Beni Culturali e Paesaggistici secondo D.Lgs 42/2004 (su base ortofoto e CTR, sito di progetto in **rosso**)

R.D. 30/12/1923 n. 3267: Vincolo idrogeologico

Il Regio decreto-legge n. 3267/1923 vincola, per scopi idrogeologici, i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque; un secondo vincolo è posto sui boschi che per loro speciale ubicazione, difendono terreni o fabbricati da caduta di valanghe, dal rotolamento dei sassi o dalla furia del vento.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 8 di 71	Rev. 1

Per i territori vincolati sono segnalati una serie di prescrizioni sull'utilizzo e la gestione; il vincolo idrogeologico deve essere tenuto in considerazione soprattutto nel caso di territori montani dove tagli indiscriminati e/o opere di edilizia possono creare gravi danni all'ambiente.

Nella Regione Marche, con l'entrata in vigore della Legge Forestale Regionale (L.R. 6/2005) le aree sottoposte a vincolo idrogeologico sono state estese a tutte le aree boscate (art. 11). Tale principio è stato confermato anche nella modifica della suddetta regionale, avvenuto con Legge regionale 18 marzo 2014, n. 3 Modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 "Legge forestale regionale"

Il sito di progetto non è interessato dal vincolo idrogeologico.

Siti Natura 2.000 - DPR 8/09/97 n. 357, modificato con DPR n. 120/2003 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica"

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. La creazione di questa rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) soddisfa un chiaro obbligo comunitario stabilito nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica. La "rete" è stata strutturata sulla base di due direttive: la n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente detta direttiva "Habitat" e la direttiva "Uccelli" (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE.

Il sito di progetto e il contesto di area vasta di riferimento per lo Studio Preliminare Ambientale sono esterni a Siti Natura 2.000 (SIC e ZPS) facenti parte della rete Natura 2.000 della Regione Marche.

2.2 Riferimenti normativi regionali

A livello regionale la norma che disciplina l'articolazione delle funzioni amministrative in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio tra Regione, province e comuni, determinando anche i relativi obiettivi e strumenti è la L.R. 34/92 e successivi adeguamenti e integrazioni.

Gli strumenti di pianificazione territoriale previsti dalla norma, analizzati di seguito, sono:

- Piano Paesistico Ambientale regionale (PPAR);
- Piano d'Inquadramento Territoriale (PIT);

Oggetto della trattazione degli strumenti regionali sono anche i seguenti Piani di interesse per la gestione di alcuni aspetti del territorio.

- Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 9 di 71	Rev. 1

- Piano di sviluppo Rurale (PSR);
- L.R. 22/2011 - Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34;
- Rete Ecologica Marchigiana (REM).

2.2.1 Piano Paesistico Ambientale regionale (PPAR)

La pianificazione a valenza ambientale nella Regione Marche viene attuata attraverso il Piano Paesistico Ambientale regionale, approvato con delibera n. 197 del 3/11/89. Tale Piano ha seguito quanto disposto dalla ex L. 431/85, ora 490/99.

Il Piano si articola in:

- Sottosistemi Tematici;
- Sottosistemi Territoriali;
- Categorie Costitutive del Paesaggio.

Le disposizioni dettate dal Piano sono:

- indirizzi di orientamento per la formazione e revisione degli strumenti urbanistici di ogni specie e livello, nonché degli atti di pianificazione, programmazione e di esercizio di funzioni amministrative attinenti alla gestione del territorio;
- direttive per l'adeguamento al Piano degli strumenti urbanistici generali e per la specificazione e/o sostituzione delle prescrizioni di base transitorie di cui al punto successivo;
- prescrizioni di base (transitorie o permanenti) vincolanti per qualsiasi soggetto pubblico o privato e prevalenti nei confronti di tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti; restano comunque salve le disposizioni più restrittive, ove previste dagli strumenti urbanistici vigenti e da leggi statali e regionali.

Il piano è articolato in Sottosistemi Tematici e Sottosistemi Territoriali. I primi costituiscono la chiave di lettura delle principali componenti per l'analisi territoriale, dividendosi in: Sottosistema Geologico, Geomorfologico e Idrogeologico; Sottosistema Botanico-Vegetazionale; Sottosistema Storico-Culturale.

Nell'ambito dei tre sottosistemi tematici sono generate per caduta le Categorie Costitutive del Paesaggio, le quali sono riferite ad elementi fondamentali del territorio che definiscono la struttura del paesaggio medesimo, tenuto conto della specificità del territorio marchigiano, delle individuazioni di cui al V° comma dell'art. 82 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e del testo di cui alla ex legge 8 agosto 1985 n. 43, ora 490/99.

La loro tutela viene applicata definendo ambiti territoriali di tutela; la stessa si differenzia in integrale e orientata.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 10 di 71	Rev. 1

L'aspetto valutativo del sistema ambientale regionale è invece espresso con i Sottosistemi Territoriali, i quali suddividono in zone omogenee le aree della Regione, in base alla rilevanza dei valori paesistico-ambientali (A, B, C, D e V). Le prescrizioni del Piano variano in rapporto ai diversi gradi di rilevanza dei valori paesistico-ambientali, e quindi anche in rapporto all'appartenenza dei territori interessati alle unità di paesaggio.

I Sottosistemi territoriali sono individuati nelle tavole 6 e 7

Le Categorie Costitutive del Paesaggio sono suddivise in:

- Categoria della struttura geomorfologia:
- Emergenze geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche: tavv. 3a e 13;
- Corsi d'acqua: tav. 12;
- Crinali: tav. 12;
- Versanti: aree delimitate da un crinale e da un fondo vallivo;
- Litorali marini: dalla battigia al crinale costiero;
- Categoria del patrimonio botanico vegetazionale:
- Aree floristiche: tav. 4;
- Foreste demaniali regionali e boschi: tavv. 5 e 14;
- Pascoli: tav. 5;
- Zone umide: tav. 5;
- Elementi diffusi del paesaggio agrario: elementi vegetali a carattere diffuso.
- Categoria del patrimonio storico culturale
- Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale: tav. 8;
- Centri e nuclei storici: tavv. 8 e 15;
- Edifici e manufatti storici: tavv. 9 e 16;
- Zone archeologiche e strade consolari: tavv. 10 e 17;
- Luoghi di memoria storica: tavv. 10 e 17;

Le disposizioni del PPAR sono state recepite dallo strumento urbanistico del comune di Corridonia.

Nel Titolo III "Disposizioni finali", all'art. 60 si trattano le esenzioni al PPAR precisando che le prescrizioni di base (temporanee e permanenti) di cui alla let. C) dell'articolo 3 del PPAR non si applicano ad una serie di opere, fra cui le opere pubbliche. Occorre precisare che al tempo della redazione del PPAR le infrastrutture del gas, come altre infrastrutture di interesse pubblico, erano pubbliche. Oggi, con la privatizzazione, le esenzioni si intendono estese anche alle opere di pubblica utilità, quale quella in esame.

Dal lavoro svolto è emerso quanto segue:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 11 di 71	Rev. 1

1. Vincoli paesistico-ambientali vigenti (Tav. 1 del PPAR, rif. *Figura 2.2-1*): come sottolineato per il vincolo paesaggistico, il progetto ricade per una porzione all'interno della fascia di rispetto dei 150 m dalla sponda del Fiume Chienti previsti dall'art. 142 d.lgs. 42/2004.

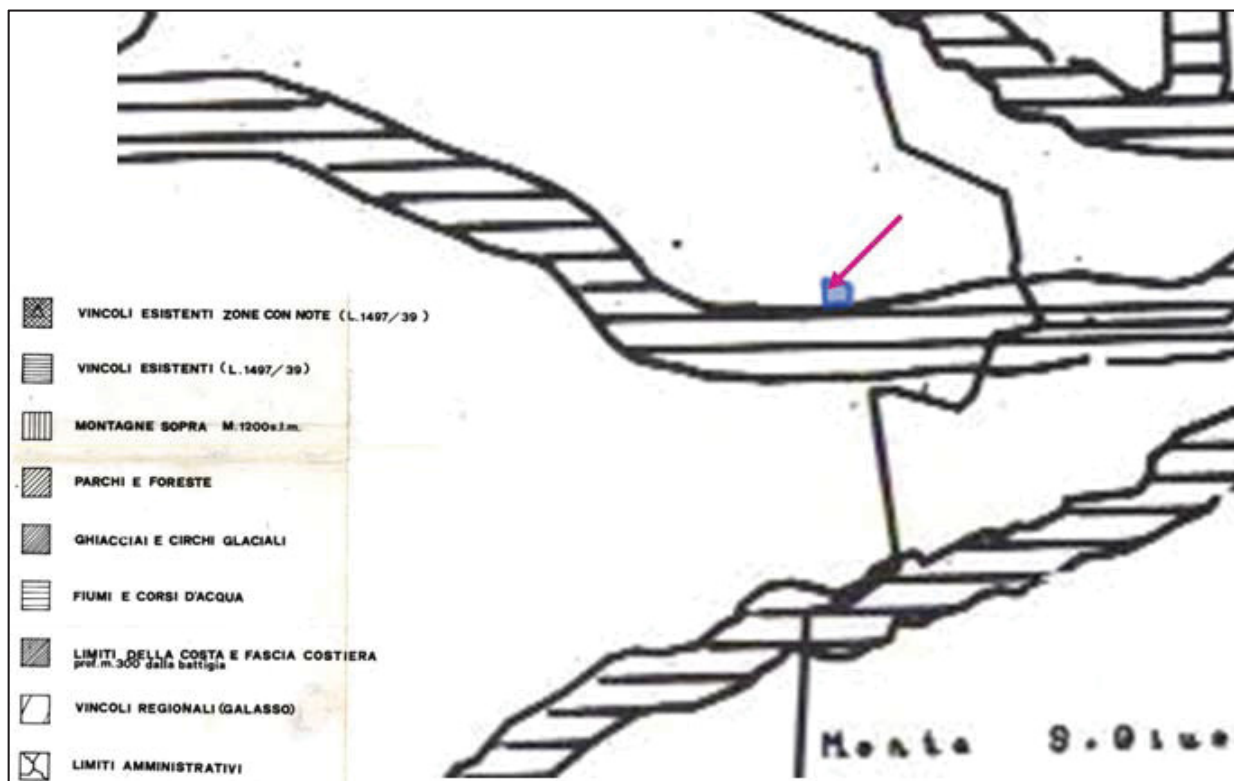


Figura 2.2-1: Stralcio Tav.1 - Vincoli paesistico - ambientali vigenti: Fiumi e corsi d'acqua (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.1/4 in Allegato 1)

2. Sottosistema geologico e geomorfologico - Morfologia del territorio (Tav. 2 del PPAR, rif. *Figura 2.2-2*): l'area ricade nella fascia subappenninica, pertanto la delimitazione delle aree di tutela di corsi d'acqua (art. 29) e crinali (art. 30) fa riferimento alle fasce meno restrittive di tutela.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 12 di 71	Rev. 1



Figura 2.2-2 : Stralcio Tav.2 - Sottosistema geologico e geomorfologico: Fasce morfologiche - Fascia Sub-Appenninica (SA) (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.1/4 in Allegato 1)

3. Sottosistema geologico e geomorfologico – Sottosistema tematico, emergenze geologiche e geomorfologiche (Tav. 3 e 3A del PPAR, rif. *Figura 2.2-3 e Figura 2.2-4*): l'area non ricade in ambiti di tutela.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 13 di 71	Rev. 1

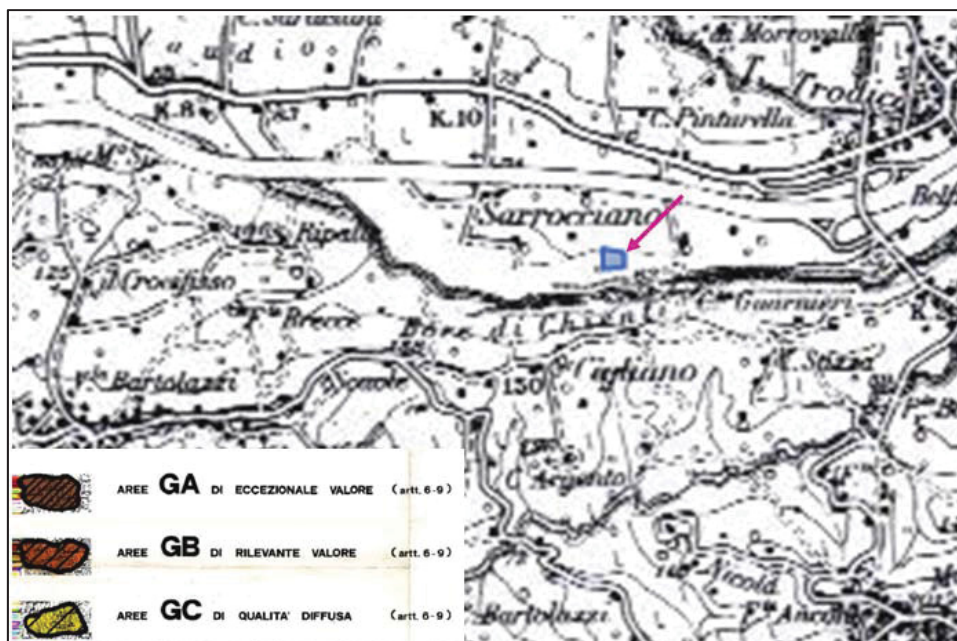


Figura 2.2-3: Stralcio Tav.3 - Sottosistema geologico e geomorfologico: Sottosistemi tematici relativi al valore paesaggistico delle aree (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.1/4 in Allegato 1)

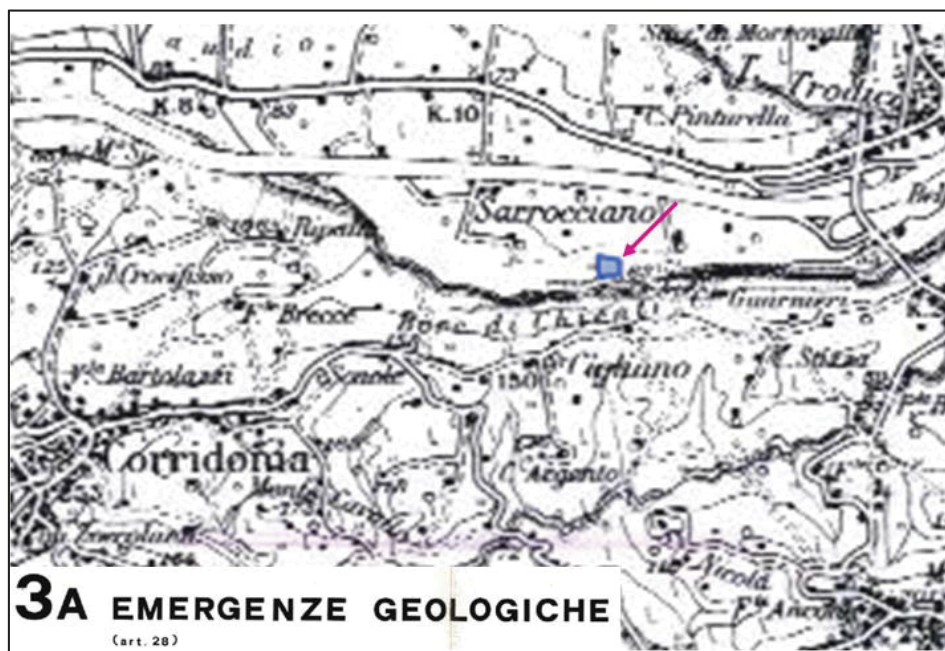


Figura 2.2-4: Stralcio Tav.3A - Sottosistema geologico e geomorfologico: Emergenze geologiche (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.1/4 in Allegato 1)

4. Sottosistema botanico-vegetazionale – Sottosistemi tematici ed elementi costitutivi del

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 14 di 71	Rev. 1

sottosistema botanico-vegetazionale (Tav. 4 del PPAR, rif. *Figura 2.2-5*): l'area non ricade in ambiti di tutela.



Figura 2.2-5: Stralcio Tav.4 - Sottosistema botanico - vegetazionale: Sottosistemi tematici ed elementi costitutivi del sottosistema botanico-vegetazionale (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.2/4 in Allegato 1)

5. Sottosistema botanico-vegetazionale – Valutazione qualitativa del sottosistema botanico-vegetazionale (Tav. 5 del PPAR, rif. *Figura 2.2-6*): l'area non ricade in nessun vincolo.

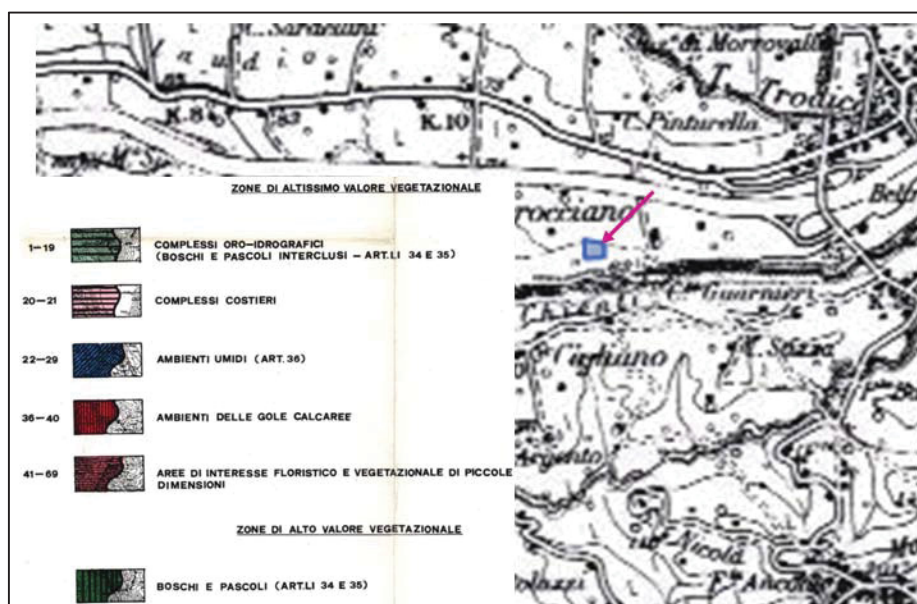


Figura 2.2-6: Stralcio Tav.5 - Sottosistema botanico - vegetazionale: Valutazione qualitativa del sottosistema botanico-vegetazionale (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.2/4 in Allegato 1)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 15 di 71	Rev. 1

6) Sottosistemi territoriali generali – Aree per rilevanza dei valori paesaggistici ambientali (Tavv. 6 – 7 del PPAR, rif. *Figura 2.2-7 e Figura 2.2-8*): la zona è a margine di un'area "C" di qualità diffusa e ricade nell'area V di alta percettività visuale relativa alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico per la quale è soggetta agli indirizzi generali di tutela di cui all'art. 23 che definisce quanto segue:

- *nelle aree C e D, deve essere graduata la politica di tutela in rapporto ai valori e ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione;*
- *nella area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari*

Il progetto risulta coerente in quanto non coinvolge elementi vegetali naturali a carattere diffuso. Prevede la realizzazione di una duna in terra dove sarà realizzata una siepe arborea verso la SS 77 al fine di mitigare la visuale dalla nuova infrastruttura. Inoltre, si metteranno a dimora specie arboree e arbustive nell'intorno del perimetro della stazione di spinta, implementando la rete ecologica locale.



Figura 2.2-7: Stralcio Tav.6 - Sottosistema territoriale generale: Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali (art.23, Aree C di qualità diffuse) area n.58, territorio di "Macerata" (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.2/4 in Allegato 1)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 16 di 71	Rev. 1

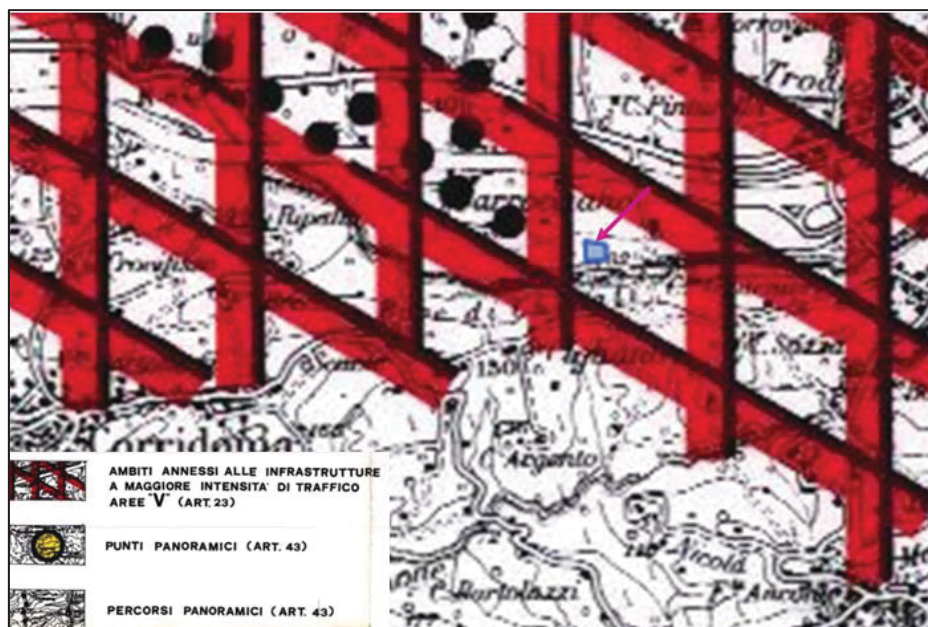


Figura 2.2-8: Stralcio Tav.7 P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema territoriale generale: Aree di alta percezione visiva (art.43, Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico - aree "V") (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.2/4 in Allegato 1)

7. Sottosistema storico- culturale – Centri e nuclei storici, paesaggio agrario storico (Tav. 8 del PPAR, rif. Figura 2.2-9): L'area di intervento ricade nel paesaggio agrario di interesse storico ambientale (art. 38).



Figura 2.2-9 : Stralcio Tav.8 - Sottosistema storico culturale: Centri, nuclei storici e paesaggio agrario storico (art.38, paesaggio agrario di interesse storico-ambientale) area n.31, territorio di "Macerata, Corridonia, Morrovalle" (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.3/4 in Allegato 1).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 17 di 71	Rev. 1

Le aree relative al paesaggio agrario di interesse storico-ambientale sono quelle ove permangono elementi e tracce dei modi tradizionali di coltivazione unitamente a diffusi manufatti agricoli e vegetazione abbondante, anche spontanea; tali aree sono individuate nella Tav. 8 di cui sopra si riporta uno stralcio.

Prescrizioni di base transitorie

All'interno delle aree di cui al primo comma non sono ammesse:

a - l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente ivi comprese le testimonianze di particolari tecniche agricolo-produttive e storiche, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale. Resta salvo quanto regolamentato dalle LL.RR. n. 8/87 e n. 34/87 e successive integrazioni e modificazioni, nonché dalle normative silvicolture vigenti;

b - l'inizio delle nuove attività estrattive. Per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale, di cui agli articoli 57 e 63 bis e con le procedure, di cui agli articoli 27 e 63 ter;

c - la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli;

d - i movimenti di terra, che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale, di cui all'articolo 57.

Rispetto a quanto sopra, si evidenzia che la stazione di spinta, pur rientrando nelle esenzioni previste dall'art. 60 del PPAR in quanto opera di pubblica utilità, è coerente in quanto non prevede l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto, non prevede la realizzazione di stoccaggi e depositi significativi, ma infrastrutture legate alla spinta del gas e alla gestione degli impianti. Inoltre, la progettazione, compatibilmente con la necessità di interrare alcune infrastrutture, mira a ridurre al minimo i movimenti terra ed a massimizzare il recupero in sito nel rispetto della specifica normativa "Terre e rocce da scavo".

Prescrizioni di base permanenti.

È vietata la demolizione dei manufatti agricoli che costituiscono bene culturale ai sensi dell'articolo 15, punti 3 e 5, individuati sulla base della cartografia IGM 1892-95, salvo verifica puntuale del bene, del suo attuale carattere extraurbano e della sua persistenza.

Il progetto non prevede la demolizione di manufatti agricoli. Tale affermazione è evidente anche dall'esame del sottosistema storico – culturale che segue.

8) Sottosistema storico- culturale – Edifici e manufatti extra-urbani (Tav. 9 del PPAR, rif. *Figura 2.2-10*):

Nell'immediato intorno dell'area ricadono edifici e manufatti extra-urbani che non sono coinvolti dal progetto.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 18 di 71	Rev. 1

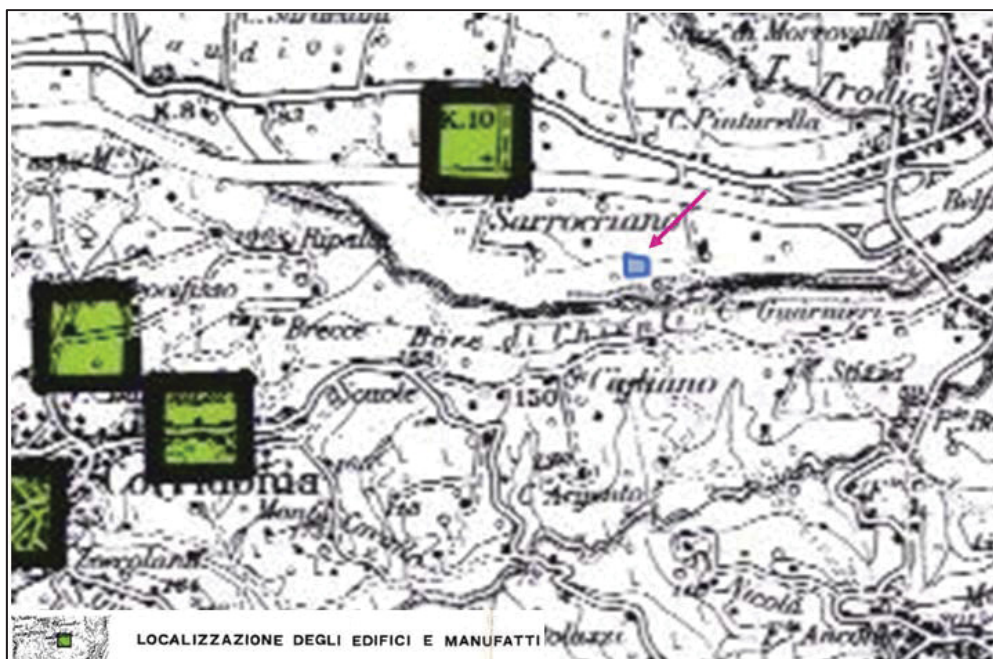


Figura 2.2-10 : Stralcio Tav.9 - Sottosistema storico culturale: Edifici e manufatti extraurbani (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.3/4 in Allegato 1).

- 9) Sottosistema storico-culturale – Luoghi archeologici e di memoria storica (Tav. 10 del PPAR, rif. Figura 2.2-11): nell'area non ricadono luoghi archeologici e di memoria storica;



Figura 2.2-11 : Stralcio Tav.10 - Sottosistema storico culturale: Luoghi archeologici e di memoria storica (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.3/4 in Allegato 1)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 19 di 71	Rev. 1

- 10) Sottosistema territoriale generale – Parchi e riserve e piani di aree regionali storica (Tav.11 del PPAR, rif. *Figura 2.2-12*): l'area non ricade in parchi e riserve né in piani di area di parchi naturali;

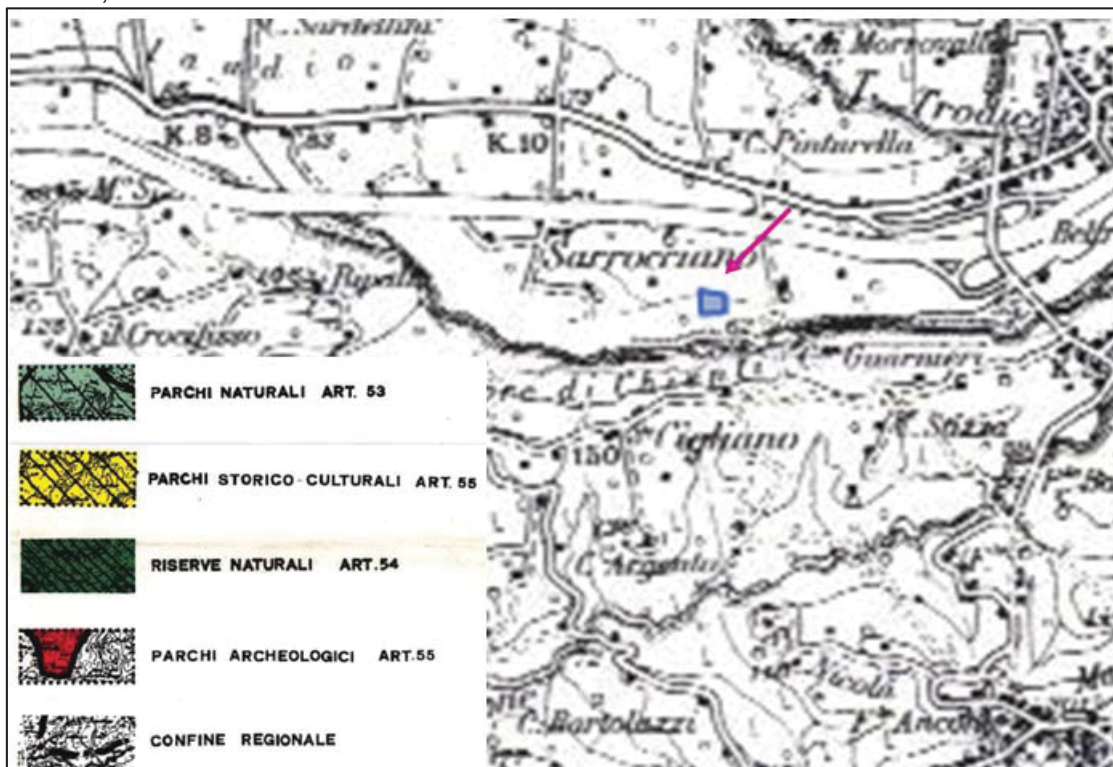


Figura 2.2-12 : Stralcio Tav.11 - Sottosistema territoriale generale: Parchi e riserve naturali (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.3/4 in Allegato 1)

- 11) Componenti della struttura geomorfologica – classificazione dei corsi d'acqua e dei crinali (Tav. 12 del PPAR, rif. *Figura 2.2-13*): A sud si trova il fiume Chienti per il quale è prevista una fascia di rispetto in base all'art. 29 delle N.T.A. del P.P.A.R. (corso d'acqua principale, classe 1, fascia Sub-Appenninica) di 100,00 ml per lato, che comporta la totale inedificabilità all'interno della suddetta fascia di rispetto.

Il progetto è coerente in quanto esterno agli ambiti di tutela.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 20 di 71	Rev. 1

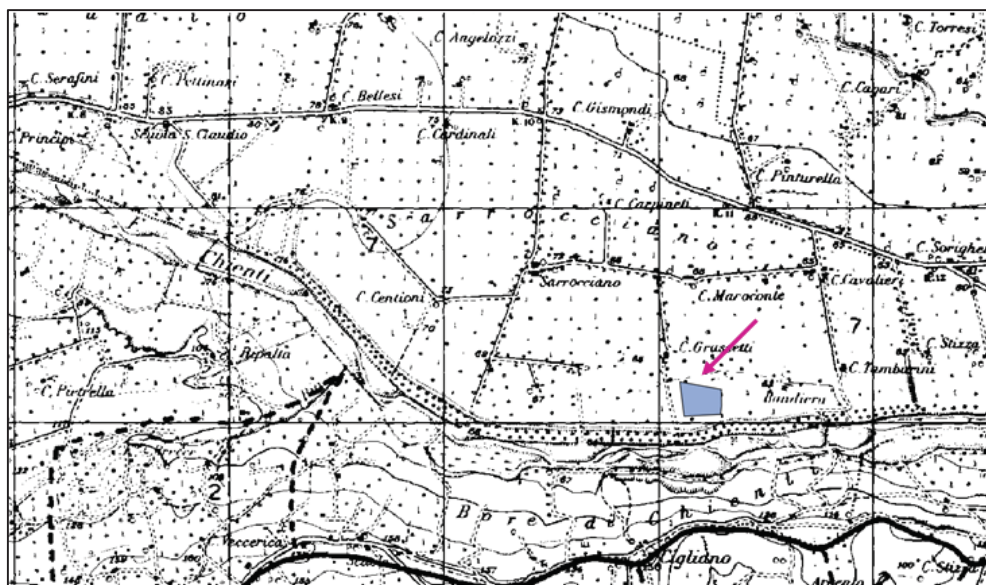


Figura 2.2-13: Stralcio Tav.12 - Approfondimento territoriale locale tavoletta 1:25.000 sezione n. B 125-IV-NO _ G: CLASSIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA E DEI CRINALI (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.4/4 in Allegato 1) .

- 12) Foreste demaniali (Tav. 14): nell'area non ricadono foreste demaniali;
- 13) Centri, nuclei extra-urbani e ambiti di tutela cartograficamente delimitati (Tav. 15, rif. Figura 2.2-14): nell'area non ricadono tali ambiti di tutela;

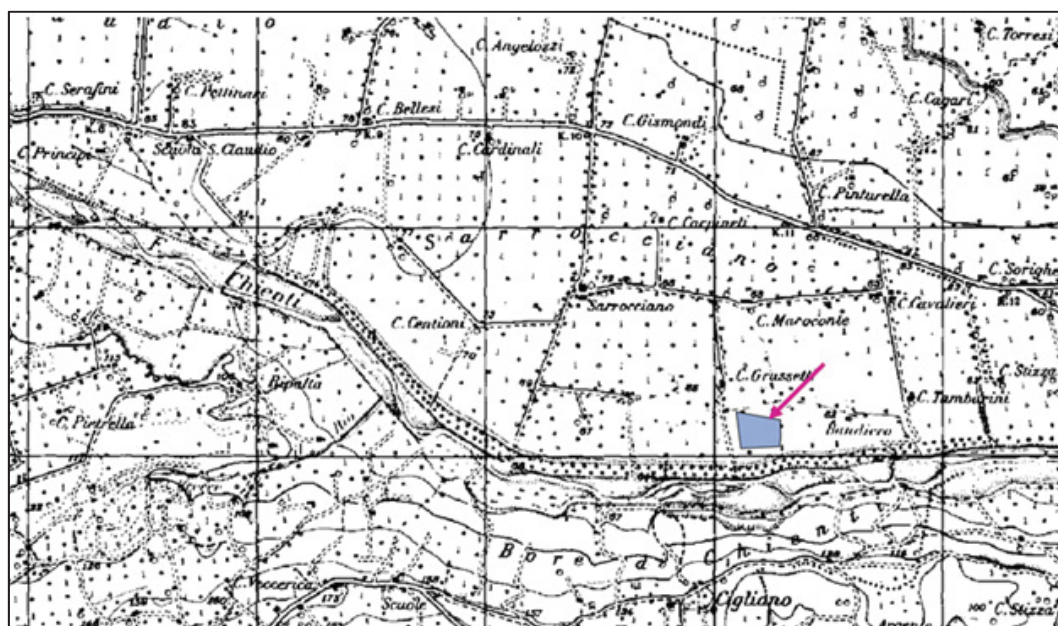


Figura 2.2-14 : Stralcio Tav.15 - Approfondimento territoriale locale tavoletta 1:25.000 sezione n. B 125-IV-NO _ G: CENTRI E NUCLEI STORICI ED AMBITI DI TUTELA CARTOGRAFICAMENTE DELIMITATI (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.4/4 in Allegato 1).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 21 di 71	Rev. 1

14) Manufatti storici extraurbani e ambiti di tutela cartograficamente delimitati (Tav. 16 del PPAR, rif. *Figura 2.2-15*): nell'area non ricadono tali ambiti di tutela.

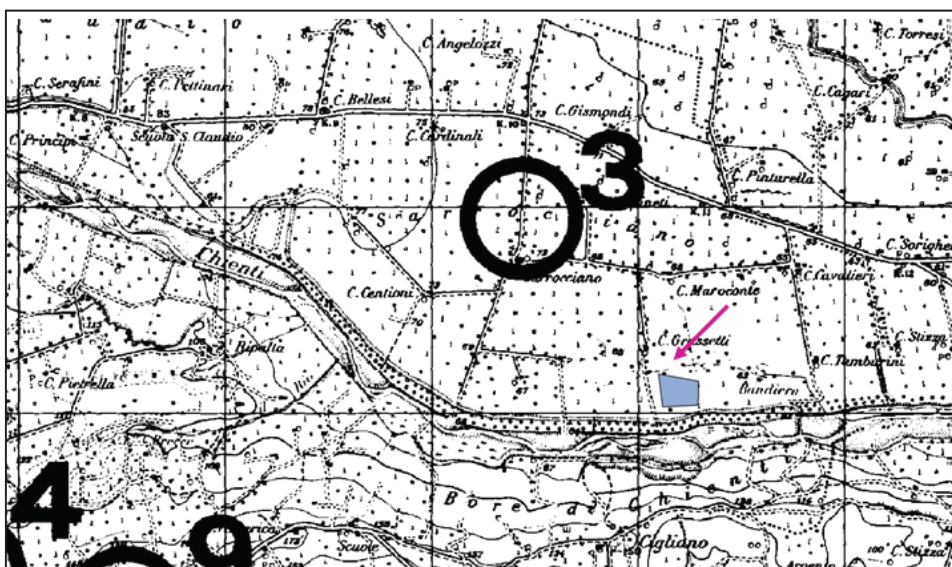


Figura 2.2-15 : Stralcio Tav.16 - Approfondimento territoriale locale tavoletta 1:25.000 sezione n. B 125-IV-NO _ G: MANUFATTI STORICI EXTRAURBANI E AMBITI DI TUTELA CARTOGRAFICAMENTE DELIMITATI (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.4/4 in Allegato 1)

15) Località di interesse archeologico cartograficamente delimitati (Tav. 17 del PPAR, rif. *Figura 2.2-16*): il sito di progetto non ricade in aree con segnalazione di ritrovamenti (art. 41, comma 1, punto e).

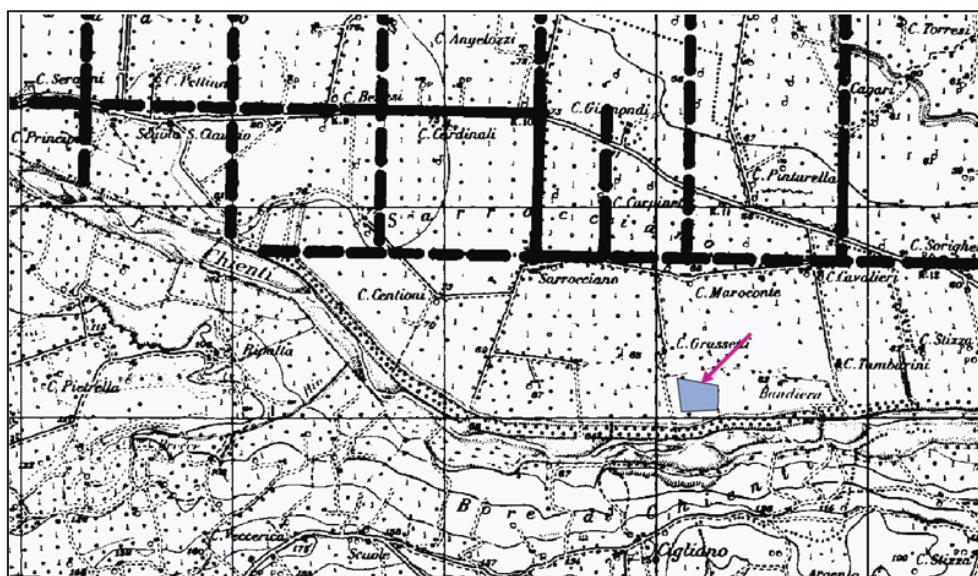


Figura 2.2-16: Stralcio Tav.17 - Approfondimento territoriale locale tavoletta 1:25.000 sezione n. B 125-IV-NO _ G: LOCALITÀ DI INTERESSE ARCHEOLOGICO CARTOGRAFICAMENTE DELIMITATE (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94711 FG.4/4 in Allegato 1).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 22 di 71	Rev. 1

2.2.2 Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)

Il PIT approfondisce gli orientamenti enunciati nella Relazione sulla forma, i contenuti e la metodologia approvata dalla Giunta Regionale con delibera n. 1944 del 26 luglio 1997. Assume pertanto i seguenti indirizzi di fondo:

- Stimolare lo sviluppo solidale delle identità regionali;
- Migliorare la qualità ambientale esistente e futura;
- Facilitare l'inserimento dello spazio regionale nel contesto europeo;
- Accrescere l'efficienza funzionale del territorio;
- Ridurre gli squilibri intraregionali più gravi;
- Assicurare efficacia e consensualità alle scelte del piano.

Inoltre, assume, come temi di interesse prioritario rispetto a cui individuare gli obiettivi specifici del piano:

- O1. la coesione interna dei sistemi territoriali sovralocali;
- O2. il potenziamento delle grandi infrastrutture e dei territori attraversati;
- O3. la localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale;
- O4. la valorizzazione degli ambienti della storia e della natura;
- O5. il consolidamento dei territori fragili;
- O6. il decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
- O7. lo sviluppo dei territori transfrontalieri.

Nel tradurre operativamente questi orientamenti, il PIT propone una strategia di pianificazione fondamentalmente orientata all'azione piuttosto che al vincolo e ai principi di sussidiarietà e partenariato piuttosto che di affermazione gerarchizzata dei poteri di indirizzo.

I principi guida che ispirano le proposte operative del PIT sono:

- Fare rete: Con il rafforzamento delle reti e in particolare con l'estendersi delle infrastrutture di comunicazione a distanza si possono ridurre sensibilmente gli svantaggi di posizione rispetto alle aree di centralità nello spazio europeo;
- Promuovere l'infrastrutturazione: Il PIT mira a potenziare decisamente il telaio delle infrastrutture regionali, al fine di colmare i gravi ritardi accumulati per effetto di un modello di sviluppo economico affidato al primato del "fai da te" e delle iniziative individuali. Incrementalismo nella realizzazione delle opere pubbliche e mobilitazione individualistica hanno generato un forte pregresso di domande da sanare e appaiono oggi ancora meno adeguati di fronte al salto qualitativo richiesto da una congiuntura che impone di elevare rapidamente la competitività del sistema Marche. Il PIT dunque si pone l'obiettivo di recuperare i ritardi, individuando "tutte le infrastrutture che servono, e solo quelle che servono", analogamente a quanto si propone di fare anche il Ministero dei Lavori Pubblici per le opere pubbliche di importanza nazionale. Ma con una importante precisazione: le infrastrutture del PIT sono concepite come opere territoriali, quindi non solo opere funzionali necessarie per garantire la efficienza dei servizi, ma anche come occasione di sviluppo dei territori a vario titolo interessati;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 23 di 71	Rev. 1

- Integrare strategie ambientali e territoriali: La compatibilità tra ambiente e sviluppo è un obiettivo irrinunciabile delle attuali politiche regionali. Ma una impostazione vincolistica e settorializzata delle politiche ambientali, sia all'interno delle aree di tutela e di salvaguardia, che nell'ambito di provvedimenti per la protezione delle risorse essenziali, non risolve il problema di fondo della sostenibilità dello sviluppo. Occorre invece far cooperare strettamente politiche spaziali e politiche ambientali e introdurre nei singoli territori la dimensione ambientale dentro le scelte dello sviluppo fin dal loro stato nascente, allo scopo di evitare costose azioni riparatorie o, ancor peggio, le paralisi dovute alle incompatibilità verificate a posteriori. In questa prospettiva il PIT assume i fattori ambientali -insieme a quelli storico-culturali- come un elemento pervasivo nella strutturazione del territorio regionale, provinciale e comunale e come ambito di coordinamento tra i piani ai diversi livelli;
- Valutazione integrata ambientale e territoriale preventiva delle opere di maggiore impatto;
- Territorializzare le politiche di sviluppo: in particolare si evidenzia come le politiche settoriali dell'infrastrutturazione debbano accompagnarsi con progetti di sviluppo dei territori attraversati, innovando fortemente gli strumenti e le pratiche d'intervento che fino ad oggi sono state costruite sulla separazione programmatica e attuativa.

Nell'ambito degli indirizzi di pianificazione si propone di assumere il territorio delle Marche come una rete di sistemi territoriali e di ambienti locali di cui sono riconosciute le diversità e le qualità specifiche dei cammini di sviluppo. Tali ambienti sono suddivisi in:

- Ambienti a dominante produttiva: aree a forte sviluppo industriale;
- Ambienti a dominante produttiva: aree industriali-rurali;
- Ambienti a dominante urbana;
- Ambienti a dominante naturalistica.

Il comune interessato dal progetto è quello di Corridonia, in un contesto antropizzato, con caratteristiche rurali.

In merito alle disposizioni ed agli orientamenti generali di attuazione, Il "Piano di Inquadramento Territoriale" (PIT) della Regione Marche è concepito come un piano strategico a medio termine, quale disegno generale di sintesi delle trasformazioni territoriali in funzione dello sviluppo economico-sociale della comunità regionale, in applicazione dell'art. 2 della L.R. n. 34 del 1992 e ss.mm.ii. Stabilisce le linee fondamentali di assetto del territorio al fine di garantire la compatibilità dei programmi di sviluppo economico con i contenuti del Piano Paesaggistico e Ambientale Regionale relativi alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche ambientali e naturalistiche.

Il PIT è fondamentalmente un piano di coordinamento delle funzioni di inquadramento degli assetti territoriali. Il PIT individua lo schema d'inquadramento per il futuro del territorio regionale. Nella predisposizione dello schema confluiscono le seguenti funzioni prescritte dalla L.R. n. 34/92 art. 10:

- la definizione delle linee fondamentali di assetto del territorio
- la formulazione del quadro di riferimento territoriale degli indirizzi e dei programmi regionali di sviluppo;
- l'individuazione dei sistemi funzionali del territorio a scala regionale;
- la definizione degli elementi dell'armatura territoriale a scala regionale.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 24 di 71	Rev. 1

Coerentemente con la sua natura di piano strategico strutturale, lo schema d'inquadratura territoriale non è inteso come un disegno vincolante delle linee di assetto, ma piuttosto una visione di guida per il futuro capace di indirizzare i componenti dei molti soggetti che intervengono sul territorio ed in particolare di orientare le politiche territoriali della stessa regione.

Entrando nel tema delle infrastrutture, il PIT individua il Piano di Inquadratura delle Reti Infrastrutturali (PIR) come lo strumento che deve definire le scelte prioritarie per le opere di interesse regionale e ne definisce alcuni contributi previsionali.

Nella figura che segue si evidenzia l'Assetto proposto per la rete infrastrutturale di interesse regionale.

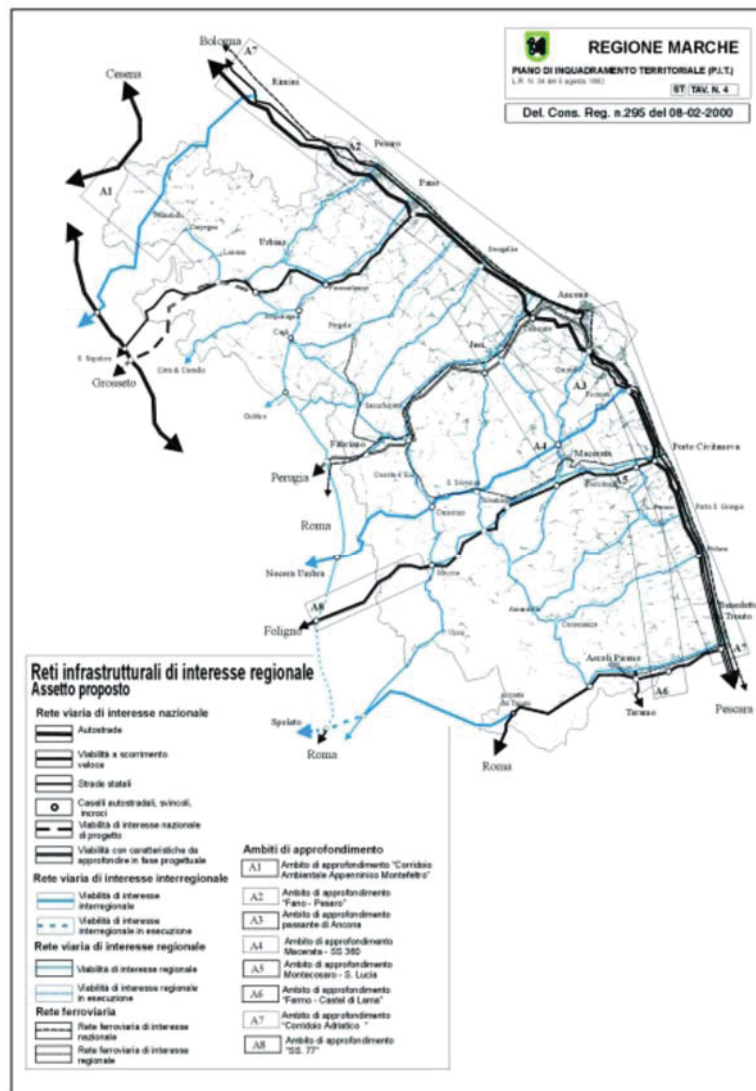


Figura 2.2-17: Rete infrastrutturale di interesse regionale

Un approfondimento particolare è fatto sulle reti ambientali, con le quali i tracciati della rete principale e delle derivazioni potrebbe interferire.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 25 di 71	Rev. 1

Infatti, il PIT definisce le reti storico ambientali integrate, con le quali si propone di superare la concezione puntuale o areale dei luoghi di interesse storico, ambientale e paesaggistico a favore di una loro reintegrazione in trame continue e reticolari distribuite su tutto il territorio regionale.

Il connettivo che mette in rete i singoli episodi sarà fatto soprattutto di greenways intese come corridoi ambientali che integrano gli spazi della storia e della natura con quelli destinati al tempo libero ed al turismo. Ma anche di relazioni immateriali, come quelle che collegano i siti della cultura attraverso le reti telematiche accessibili al pubblico.

In questo contesto un approfondimento particolare viene fatto sulle reti ambientali, distinti in regionali e locali.

Rete ambientale regionale

Il PIT individua come telaio portante per le grandi connessioni storico-naturalistiche la direttrice appenninica, i principali fondovalle fluviali, la direttrice costiera. Le direttrici appenninica e adriatica si connettono attraverso i corridoi ambientali realizzati lungo i fondovalle fluviali.

Si prevedono due tipologie di corridoi ambientali trasversali:

- a. “di riequilibrio”, ovvero i fondovalle caratterizzati dalla compresenza degli ambienti fluviali con rilevanti attività produttive industriali e insediative;
Sono previsti lungo i fiumi Metauro, Esino, **Chienti (dove ricade il sito di progetto)**, Tronto. Questi corridoi ambientali sono oggetto di specifici “cantieri progettuali PIT”, che hanno per obiettivo il ripristino della compatibilità tra riqualificazione ambientale e sviluppo produttivo.
- b. “di salvaguardia”, ovvero i fondovalle ancora relativamente poco compromessi ed a forte vocazione ambientale e turistica. Sono disposti lungo i fiumi Foglia, Misa, Musone, Potenza, Tenna e Aso.

Rete ambientale locale

Per quanto riguarda la Rete ambientale locale, Il PIT indica alle Province l’opportunità di integrare la rete ambientale regionale con reti locali, da realizzare in particolare lungo i sistemi fluviali secondari che confluiscono in corridoi ambientali di importanza regionale.

Su queste reti locali dovrebbero, per quanto possibile, appoggiarsi le previsioni relative agli spazi destinati a verde dai Piani Regolatori Comunali.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 26 di 71	Rev. 1

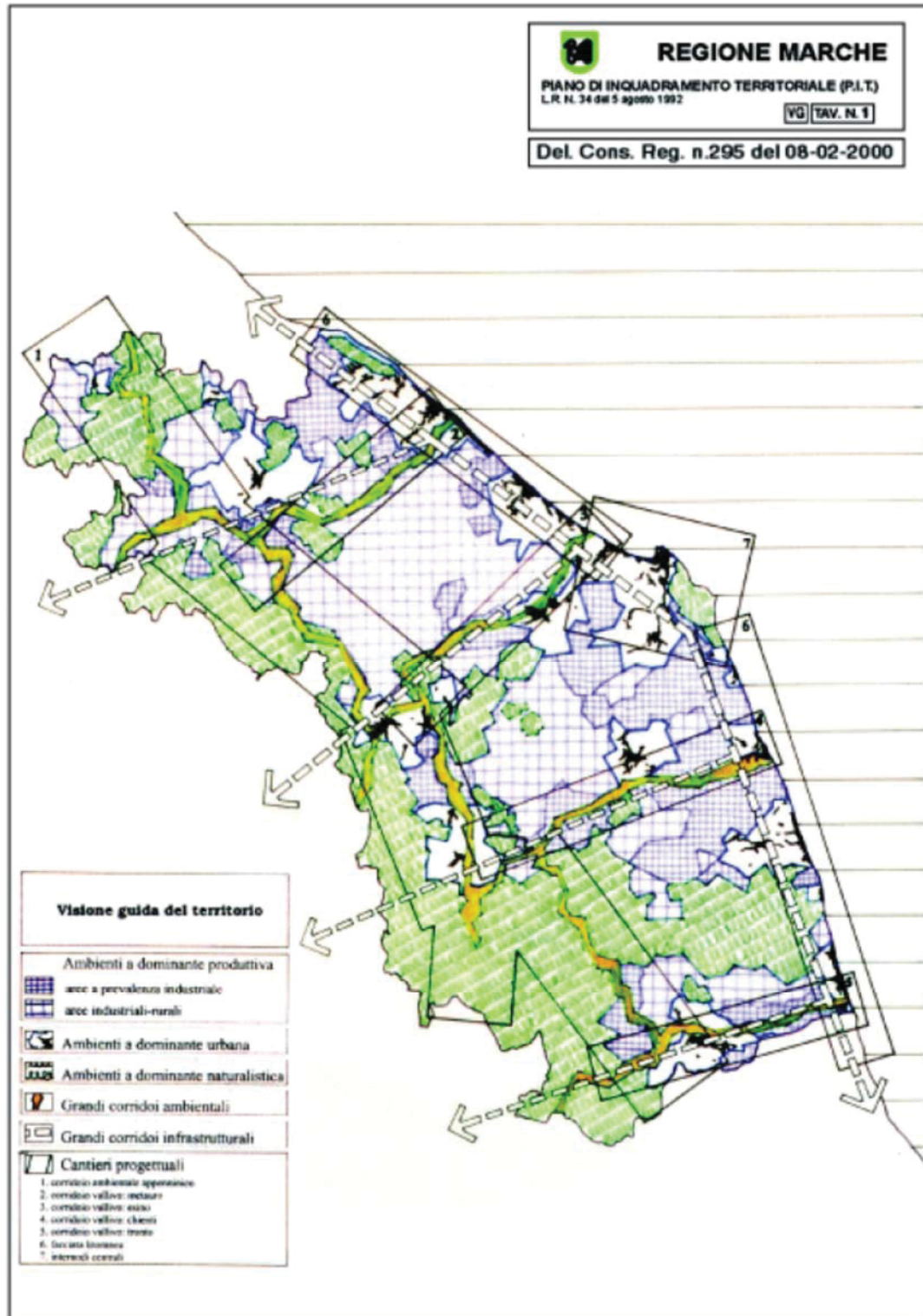


Figura 2.2-18: PIT - Visione guida del territorio

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 27 di 71	Rev. 1

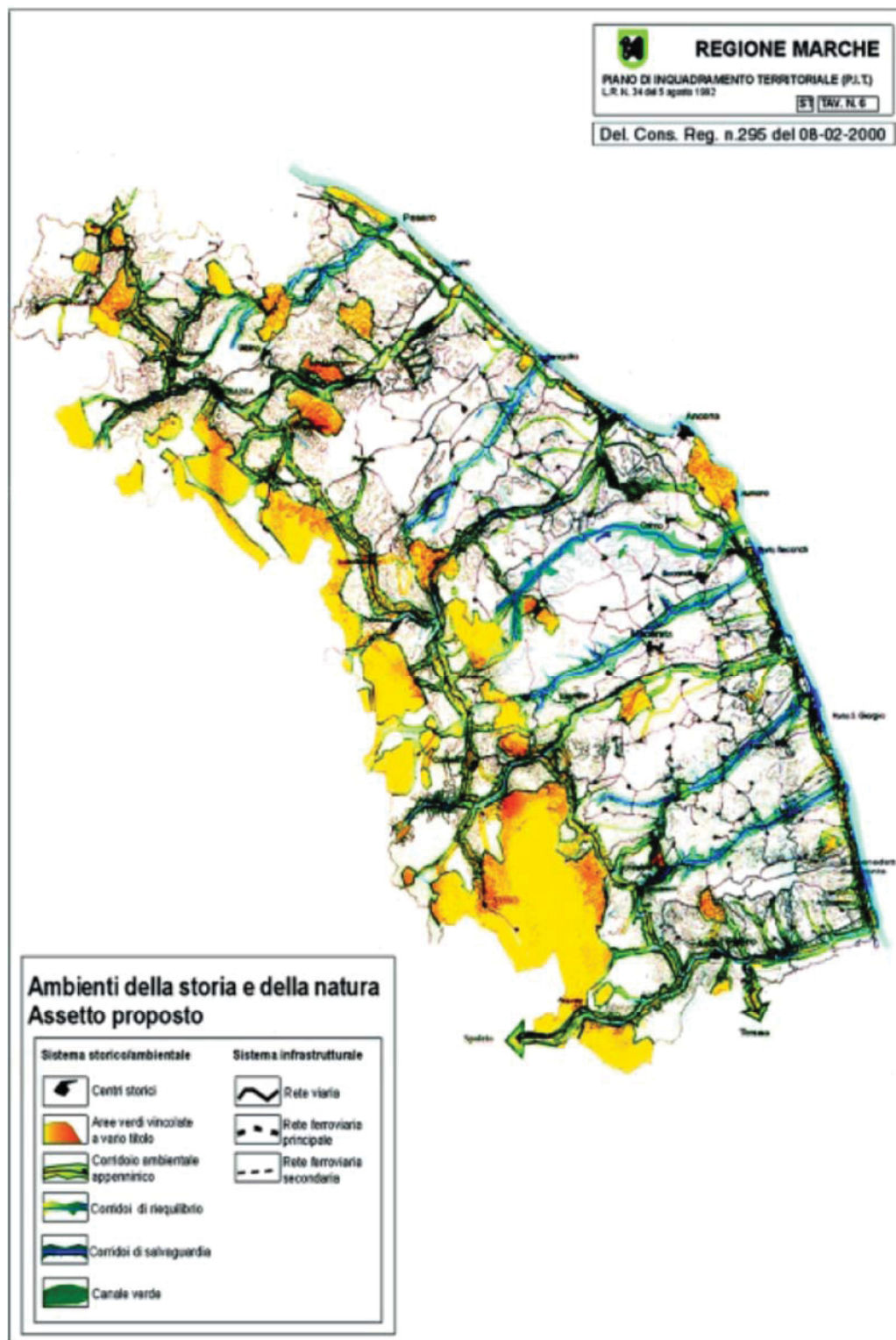


Figura 2.2-19: PIT – Ambienti della storia e della natura – Assetto proposto

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 28 di 71	Rev. 1

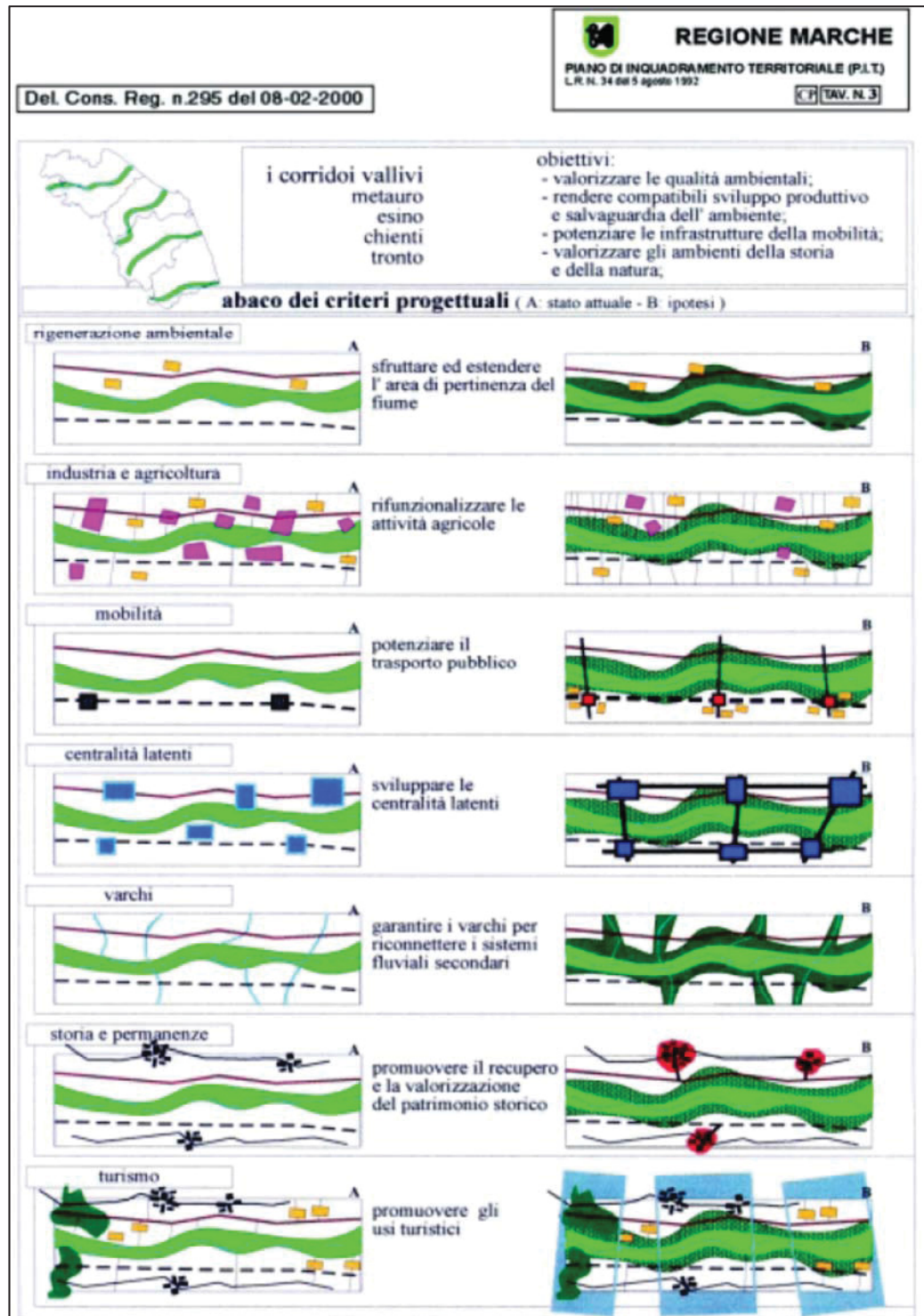


Figura 2.2-20: PIT – Corridoi ambientali regionali di riequilibrio – Abaco dei criteri progettuali

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 29 di 71	Rev. 1

Il progetto riguarda la realizzazione di una stazione di spinta del gas, struttura legata al funzionamento del metanodotto San Marco-Recanati e del nodo di collegamento con questo. Esso non coinvolge elementi vegetali naturali. Per contro prevede la realizzazione di formazioni vegetali lineari che implementeranno la rete ecologica locale.

2.2.3 Piano per l'assetto idrogeologico (PAI)

Il Piano di assetto idrogeologico PAI si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano di Bacino di cui alla L. 183/89. La prima adozione è stata effettuata con delibera dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche n. 15 del 28 giugno 2001, mentre l'approvazione da parte del Consiglio Regionale n. 166 del 21 gennaio 2004.

Inoltre, con DCI n. 68 del 08/08/2016 e' stato approvato, in prima adozione, l'Aggiornamento 2016 al PAI. Con DGR n. 982 del 08/08/2016 sono state approvate le misure di salvaguardia, in attesa della definitiva approvazione dell'Aggiornamento. I due atti sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche dell'8 settembre 2016. Gli elaborati tecnici dell'aggiornamento sono stati approvati con Decreto n. 49 del 27/07/2016 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale (B.U.R. Marche n. 124 del 16/11/2016), successivamente rettificato con i Decreti n. 55 del 26/09/2016 (B.U.R. Marche n. 17 del 10/02/2017) e n. 61 del 24/10/2016.

Il PAI, ai sensi della L. 365/2000, ha valore di piano sovraordinato a tutti gli altri piani, pertanto il PRG comunale recepisce tutte le misure di salvaguardia e i vincoli all'uso del suolo, atti a non incrementare il rischio nelle zone in cui esiste già pericolo.

Dalla consultazione degli elaborati cartografici dei piani stralcio del PAI, lo strumento di piano non individua nell'area oggetto di studio nessun tratto in cui i corsi d'acqua siano a rischio esondazione, e neppure aree di versante a rischio frana.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 30 di 71	Rev. 1

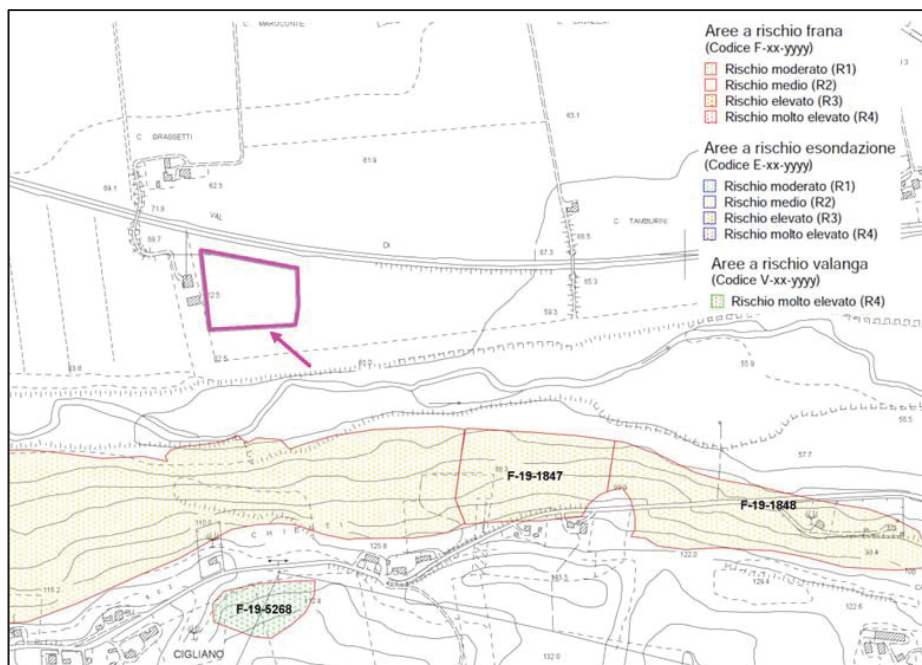


Figura 2.2-21: P.A.I. vigente (aggiornamento 2016) - Regione Marche (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94714 in Allegato 2)

2.2.4 Piano di Sviluppo Rurale

In questo paragrafo si riporta una descrizione sintetica dei contenuti del PSR Marche 2014-2020. Vengono fornite, in particolare, alcune informazioni riguardanti obiettivi e struttura del Programma.

I programmi di sviluppo rurale devono individuare i fabbisogni della zona interessata e descrivere una strategia coerente per soddisfarli, alla luce delle Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Queste priorità sono 6 e risultano a loro volta declinate in 17 aree di intervento (la Focus Area 5d non è stata attivata). Nel RA le analisi previste sono sviluppate prendendo in considerazione la versione del nuovo PSR Marche 2014 – 2020 consegnata dall'AdG (Autorità di Gestione del PASR) al Valutatore nell'Aprile 2015. Le Priorità e relative Focus Area attivate nel PSR Marche 2014-2020 sono riportate nella seguente tabella:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 31 di 71	Rev. 1

PRIORITA'		FOCUS AREA	
1	Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1a	Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
		1b	Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
		1c	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
2	Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	2a	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
		2b	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3	Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3a	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
		3b	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

PRIORITA'		FOCUS AREA	
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	4a	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
		4b	Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
		4c	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5	Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5a	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
		5b	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
		5c	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
		5e	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
6	Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6a	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
		6b	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
		6c	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 32 di 71	Rev. 1

La sola Focus Area prevista a livello comunitario che – in base alla documentazione pervenuta dall'AdG – non viene considerata dal redigendo PSR Marche 2014-2020 è la 5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. Le priorità e le aree di intervento individuate costituiscono gli Obiettivi Specifici dello sviluppo rurale per la Regione Marche in relazione al periodo 2014-2020.

Le 6 priorità sono state declinate in misure, sottomisure e operazioni individuate in funzione delle specificità e dei fabbisogni regionali emersi dall'analisi del contesto, dall'esperienza del passato e dai numerosi incontri col partenariato (organizzazioni professionali di categoria, imprenditori agricoli, filiere produttive, enti locali, GAL, tecnici, portatori di interesse della società civile per temi ambientali e sociali, principali enti di ricerca, mondo bancario, università ecc.).

Il progetto in esame, occupando un'area a confine con la SS 77 e con un distributore carburanti, determina la perdita di una superficie agricola marginale. Questo non incide significativamente sugli obiettivi del PSR. Il progetto non prevede l'abbattimento di piante arboree e vegetazione naturale. Per contro prevede delle piantumazioni per mitigare l'impatto paesaggistico della stazione di spinta.

2.2.5 L.R. 22/2011 - Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34

Allo scopo di assicurare un'adeguata tutela del territorio regionale, la presente legge detta norme per la riqualificazione urbana sostenibile e per l'assetto idrogeologico.

La disciplina di cui alla presente legge è finalizzata in particolare a:

- a) promuovere la trasformazione urbana in termini di qualità, riducendo il consumo di suolo;
- b) creare spazi pubblici di elevata qualità;
- c) modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica;
- d) semplificare le procedure per le trasformazioni urbane complesse finalizzate alla riqualificazione di parti consistenti del sistema urbano;
- e) definire strategie integrate per il miglioramento dei quartieri degradati, anche attraverso la previsione di servizi e infrastrutture;
- f) aumentare il livello di sicurezza e ridurre il rischio idrogeologico;
- g) mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici;
- h) contribuire alla realizzazione delle reti ecologico-ambientali.

Relativamente alle varianti urbanistiche la norma non consente l'inserimento di nuove previsioni in zona agricola se non si è attuato almeno il settantacinque per cento delle previsioni presenti nel piano con medesima destinazione.

Il progetto proposto trova la sua coerenza con la norma in quanto opera di pubblica utilità.
(Vedi Art. 14 "Testo Unico per l'edilizia DPR 380/01 e sue successive modifiche ed integrazioni" - Permesso

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 33 di 71	Rev. 1

di costruire in deroga agli strumenti urbanistici (Legge 17 agosto 1942, n. 1150, art. 41-quater; d.lgs. n. 267 del 2000, art. 42, comma 2, lett. b); legge 21 dicembre 1955, n. 1357, art. 3).

1. Il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del consiglio comunale, nel rispetto comunque delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 e delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia).

La norma tratta, al capo II, l'assetto idrogeologico del territorio e dispone:

- per “gli strumenti di pianificazione del territorio e loro varianti da cui derivi una trasformazione in grado di modificare il regime idraulico” l'esecuzione di una “verifica di compatibilità idraulica” (cfr commi 1 e 2 dell'art. 10);
- la previsione di misure compensative rivolte al perseguimento “dell'invarianza idraulica” per “ogni trasformazione del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale” (cfr comma 3 dell'art. 10).

Il comma 4 del medesimo articolo 10 della legge contiene il mandato alla Giunta regionale a stabilire criteri per la redazione della verifica di compatibilità idraulica, nonché le modalità operative e le indicazioni tecniche relative ai commi 2 (n.d.r. valutazione dell'ammissibilità degli interventi di trasformazione) e 3 (n.d.r. invarianza idraulica).

I "CRITERI" sono stati approvati con Delibera di Giunta n. 53 del 21 gennaio 2014 (pubblicata sul B.U.R Marche n. 19 del 17/2/2014).

Tali aspetti sono stati affrontati e sviluppati nell'ambito della Relazione geologica redatta nell'ambito del presente studio, nella quale sono state esplicitate le misure compensative.

2.2.6 Rete Ecologica delle Marche (REM)

Le aree di connessione e continuità ecologica-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali della Regione Marche sono state individuate dalla Rete Ecologica delle Marche (REM) approvata con DGR n. 1634/2011.

La Rete Ecologica delle Marche è costituita dai seguenti elementi strutturali:

- **i nodi** comprendono le aree di maggior pregio ecologico regionale: in particolare sono stati individuati in base alla presenza e alla distribuzione di specie e di habitat target considerandone lo status legale, la rarità a livello regionale e le esigenze ecologiche particolari (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, altri nodi, complessi di nodi).
- **le aree buffer**, definite sulla base delle caratteristiche ecologiche territoriali, costituiscono porzioni di territorio che pur essendo al di fuori dei loro limiti sono funzionalmente e strettamente collegate ai nodi. In particolare, si tratta di aree omogenee rispetto alle tipologie vegetazionali o, per la fauna, alle aree di alimentazione;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 34 di 71	Rev. 1

- **le continuità naturali** rappresentano le porzioni di vegetazione naturale fisicamente contigue all'interno delle quali si può supporre che le specie animali si possano spostare liberamente. I sistemi di connessione sono stati articolati in:

Sistemi di connessione di interesse regionale: sono i grandi sistemi collegati con la dorsale (distanza <100 m) e che attraversano trasversalmente la regione innervando le aree collinari.

Sistemi di connessione di interesse locale collegati (cluster): sistemi minori che pur essendo collegati con il sistema principale (distanza <100 m) interessano porzioni limitate di territorio:

I sistemi di connessione locali sono sistemi di vegetazione naturale connessi che interessano porzioni di territorio limitate e per questo non riescono a svolgere un ruolo strategico al livello regione sebbene siano importanti a scala locale. Alcuni sono comunque molto importanti o perché riguardano aree di grande valore ambientale – Monte San Bartolo e Monte Conero – o perché possono fungere da punto di appoggio nel rafforzamento delle connessioni ecologiche ad esempio tra le due dorsali o nelle porzioni di territorio più deboli come quelle tra Ancona e Macerata.

L'obiettivo gestionale generale è quello di mantenere la continuità al loro interno e favorire la ricucitura delle connessioni con i sistemi di interesse regionale. Indicazioni più puntuali sono presenti negli obiettivi per le Unità Ecologico Funzionali.

Sistemi di connessione di interesse locale non collegati (stepping stones): sistemi minori che interessano porzioni limitate di territorio e non sono collegati con il sistema principale:

Tutta la vegetazione naturale non compresa in sistemi è stata considerata come stepping stone. Essa quindi svolge una funzione di punto di appoggio nei sistemi di connessione che tuttavia è fortemente condizionato sia dalle dimensioni che dalla distanza che separa le diverse patches dai sistemi di connessione. Da un punto di vista progettuale le stepping stones, insieme ai sistemi di connessione locali, sono gli elementi su cui lavorare per estendere e rafforzare i collegamenti ecologici nelle aree a maggior frammentazione.

Aree di connessione sensibili

Aree che per le caratteristiche delle unità ecosistemiche o per la loro collocazione svolgono una funzione particolarmente importante per la REM. ("Area di contatto Dorsale – Sistemi di connessione" dove si svolgono con più intensità gli scambi di individui tra i diversi sistemi, "Area di indebolimento interno alla Dorsale", in prevalenza attraversamenti vallivi che interrompono il sistema dei boschi e delle praterie con infrastrutture lineari o coltivi e infine "Tratti fluviali in ambito urbano").

Interventi che portino ad un deterioramento delle continuità ecologiche in queste aree hanno quindi un effetto particolarmente negativo sull'intero sistema.

La gestione di tali aree deve perseguire gli obiettivi di gestione individuati per l'unità ecologica di riferimento di cui all'allegato II della DGR n. 1634/2011.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 35 di 71	Rev. 1

Le tutele da queste richiamate sono ricondotte anche agli articoli delle NTA PPAR: Artt. 29, 30, 31, 35, 36.

Il progetto proposto ricade nell'Unità Ecologica Funzionale UEF 79 – Fondovalle del Chienti tra Tolentino e Civitanova Marche.

L'analisi del rapporto tra il progetto e la Rete Ecologica Marche è stata sviluppata utilizzando l'apposito schema, in fase di pubblicazione da parte della Regione.

Lo schema permette di avere in forma sintetica ma esaustiva tutti gli elementi conoscitivi e valutativi per poter verificare i potenziali effetti di piani e progetti sulla REM.

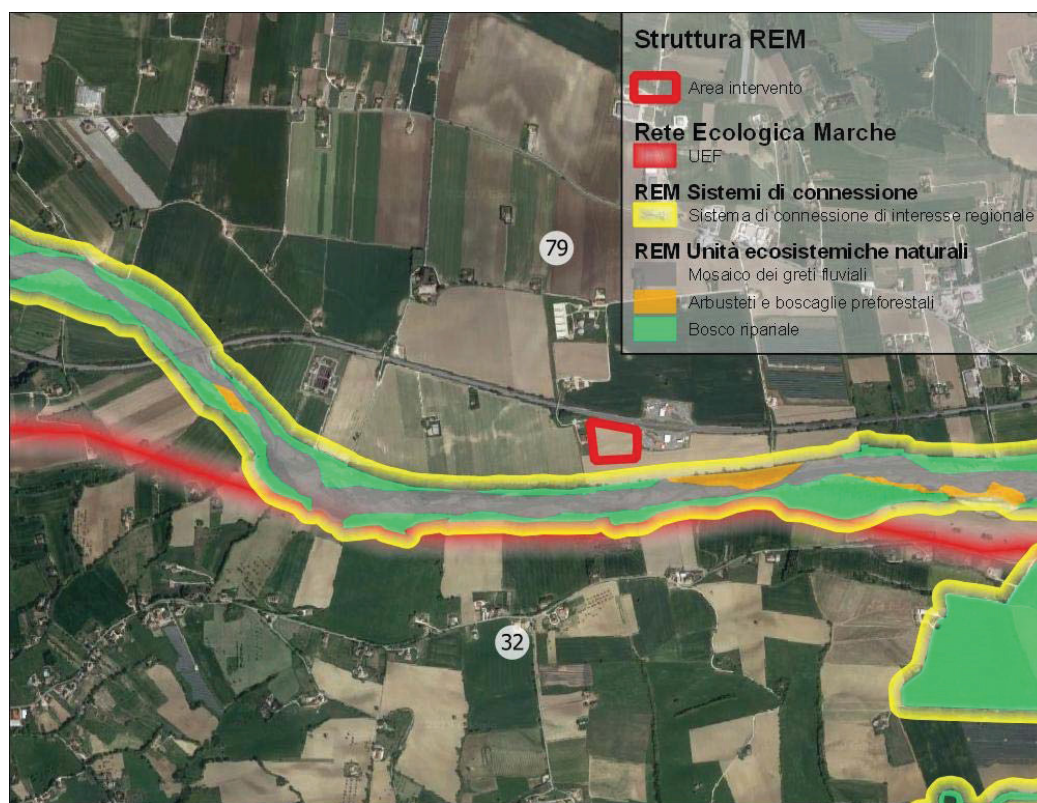


Figura 2.2-22: Disegno della REM nell'area interessata dal progetto (sito di progetto in rosso) (vedi anche DIS.N.00-BL-B-94714 in Allegato 2)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 36 di 71	Rev. 1

IL PIANO/PROGETTO NELLA STRUTTURA DELLA RETE	
REM o REL	
L'area interessata dal piano/progetto si colloca:	
<input type="checkbox"/> Nel territorio interessato dalla REL: _____ X In area in cui non sono state definite REL e quindi le analisi seguenti fanno riferimento ai contenuti della REM	
Nodi	
L'area interessata dal piano/progetto si colloca:	
<input type="checkbox"/> All'interno del/dei nodi: _____ <input type="checkbox"/> All'interno del buffer del/dei nodi: _____ <input type="checkbox"/> In prossimità del/dei nodi: _____ X Non interferisce con nodi della RETE.	
<u>Descrizione sintetica dei rapporti spaziali tra i nodi della rete e il piano/progetto</u>	
=	
Continuità naturali	
L'area interessata dal piano/progetto si colloca:	
<input type="checkbox"/> All'interno delle seguenti continuità naturali _____ X In prossimità delle seguenti continuità naturali: Sistema di connessione di interesse regionale "Laga - Colline del Piceno"	
<input type="checkbox"/> Interposta tra le seguenti continuità naturali _____ <input type="checkbox"/> Non interferisce con continuità naturali della rete.	
<u>Descrizione sintetica dei rapporti spaziali tra le continuità naturali della rete e il piano/progetto</u>	
Il progetto non interferisce con i sistemi di continuità presenti nell'area.	
Sistemi ambientali	
Il piano/progetto potenzialmente interferisce con i seguenti sistemi ambientali:	
<input type="checkbox"/> Sistema degli insediamenti <input type="checkbox"/> Sistema delle infrastrutture <input type="checkbox"/> Sistema delle praterie	<input checked="" type="checkbox"/> Sistema dei corsi d'acqua e delle aree umide <input checked="" type="checkbox"/> Sistema degli agroecosistemi <input type="checkbox"/> Sistema delle aree rupestri <input type="checkbox"/> Sistema dei litorali marini.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 37 di 71	Rev. 1

<input type="checkbox"/>	Sistema delle foreste	
<i>Descrizione sintetica dei rapporti spaziali tra i sistemi ambientali e il piano/progetto</i> L'area progetto di trova all'interno di un'area coltivata a circa 100 m dal limite esterno della vegetazione ripariale del Fiume Chienti.		
Unità ecologico funzionali¹		
L'area interessata dal piano/progetto interessa la seguente Unità Ecologico Funzionale: UEF 79 - Fondovalle del Chienti tra Tolentino e Civitanova Marche Ricade nel seguente contesto paesistico-ambientali: Pianura		

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 38 di 71	Rev. 1

IL PIANO/PROGETTO RISPETTO A STRATEGIE E OBIETTIVI DELLA RETE			
Interazioni con i Sistemi ambientali			
<i>Elencare e descrivere quali delle interazioni evidenziate dalla REM per i vari Sistemi ambientali sono potenzialmente attivabili dal piano/progetto</i>			
Il progetto non interferisce con gli obiettivi generali del Sistema dei corsi d'acqua e delle aree umide mentre rispetto al Sistema degli agroecosistemi produce una riduzione delle aree coltivate.			
Obiettivi dei Sistemi ambientali			
<i>Descrivere se e come il piano/progetto interagisce, sia in senso positivo che negativo, con gli obiettivi della RETE per i Sistemi ambientali coinvolti</i>			
Il progetto non interferisce con gli obiettivi generali del Sistema dei corsi d'acqua e delle aree umide e del Sistema degli agroecosistemi			
Obiettivi dei contesti paesistico-ambientali¹			
<i>Descrivere se e come il piano/progetto interagisce, sia in senso positivo che negativo, con gli obiettivi della REM per i Sistemi ambientali coinvolti</i>			
Il progetto non interferisce, né in senso positivo né negativo, con gli obiettivi del Sistema dei corsi d'acqua e delle aree umide e del Sistema degli agroecosistemi nel contesto paesistico ambientale di riferimento che, si ricorda, è quello di Pianura.			
Obiettivi dell'UEF o della REL			
<i>Elencare gli obiettivi generali e specifici individuati dalla REM per le UEF o dalla REL che interessano l'area del piano/progetto.</i>			
Ob. 1 - -Conservazione e riqualificazione del sistema degli agroecosistemi aumentando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali per favorire l'incremento della permeabilità della matrice e i collegamenti con le UEF circostanti, soprattutto nell'area tra Trodica e Piediripa e tra Tolentino e Casette Verdini.			
<i>Descrivere come il piano/progetto interagisce, sia in senso positivo che negativo, con gli obiettivi di cui al punto precedente.</i>			
Il progetto prevedendo la messa a dimora di una siepe arborea che contribuisce, sebbene in modo limitato, a migliorare la rete locale delle connessioni ecologiche in un contesto ampiamente antropizzato per la presenza di una stazione di servizio e del "Raccordo Autostradale Tolentino – Civitanova Marche"			
Azioni progettuali e obiettivi della RETE			
<i>Elencare le azioni progettuali, comprese mitigazioni e compensazioni, che interferiscono con gli obiettivi della RETE evidenziati ai punti precedenti descrivendone gli effetti prevedibili:</i>			
Azione	Obiettivo	Effetto	
Messa a dimora di siepi e filari alberati	Ob 1	Incremento della dotazione di elementi naturali e seminaturali nel contesto	+
Conclusioni			
<i>Descrivere sinteticamente gli effetti complessivi del piano/progetto con la RETE</i>			

¹ Da non compilare nel caso esista una Rete Ecologica Locale (REL)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 39 di 71	Rev. 1

Nel complesso il progetto non sembra interferire significativamente con la REM non entrando in relazione né con nodi né con il sistema delle continuità naturali. Nessuno degli obiettivi individuati dalla REM entra in relazione con esso tranne l'incremento di elementi naturali lineari nell'area tra Trodica e Piediripa al quale esso contribuisce positivamente sebbene gli effetti siano da ritenersi comunque modesti visto l'elevato livello di pressione antropica presente, in particolare legato al disturbo prodotto dal "Raccordo Autostradale Tolentino – Civitanova Marche", infrastruttura stradale ad elevato volume di traffico.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 40 di 71	Rev. 1

2.3 Riferimenti normativi provinciali e comunali

2.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della provincia di Macerata

Il Piano territoriale di coordinamento (PTC) della Provincia di Macerata, come definito all'art. 1 dello stesso, appresta gli strumenti di conoscenza, di analisi e di valutazione dell'assetto del territorio della Provincia e delle risorse in esso presenti, determina - in attuazione del vigente ordinamento regionale e nazionale e nel rispetto del piano paesistico ambientale regionale (PPAR) e del piano di inquadramento territoriale (PIT) nonché del principio di sussidiarietà - le linee generali per il recupero, la tutela ed il potenziamento delle risorse nonché per lo sviluppo sostenibile e per il corretto assetto del territorio medesimo.

Anche al fine della corretta interpretazione ed attuazione del PTC, la Provincia assume, come criterio primario della propria azione, l'impegno di riconoscere e di valorizzare la diversità dei suoi componenti ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici, con l'obiettivo della conservazione in situ degli ecosistemi e degli habitat naturali, del mantenimento e nella ricostituzione delle popolazioni di specie vitali nei loro ambienti naturali, il tutto secondo quanto previsto dalla Convenzione 5.6.1992 di Rio de Janeiro, ratificata con la legge 14.2.1994, n.124, e dalla deliberazione CIPE 16.3.1994 di approvazione delle linee strategiche definite dalla Commissione per l'Ambiente Globale del Ministero dell'Ambiente.

In particolare, il PTC:

- a. indica le diverse destinazioni del territorio provinciale, in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti (ordinamento territoriale per sistemi, parte II);
- b. localizza, in via di massima, le opere pubbliche che comportano rilevanti trasformazioni territoriali, le maggiori infrastrutture pubbliche e private e le principali linee di comunicazione;
- c. definisce le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica, idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- d. conferma i parchi e le riserve naturali istituiti (Parco archeologico di San Severino Marche, Parco archeologico di Urbisaglia, Riserva naturale di Torricchio, Riserva naturale di Abbazia di Fiastra), risultando gli stessi, allo stato, strumento sufficiente;
- e. definisce le operazioni (ivi inclusi i piani, i programmi od i progetti di scala intercomunale) ed i procedimenti per l'attuazione del PTC medesimo;
- f. indica i criteri (indirizzi) cui i piani regolatori generali debbono attenersi per la valutazione del fabbisogno edilizio e per la determinazione della quantità e della qualità delle aree necessarie per assicurare un ordinato sviluppo insediativo, in un quadro di sostenibilità ambientale.

La disciplina del PTC è ordinata ed articolata nei sistemi ambientale, insediativo e socio-economico (parte II), individuati con riguardo ai connotati più significativi ed alle prevalenti vocazioni delle diverse parti del territorio provinciale ed alle rispettive azioni da intraprendere, azioni espresse a seconda della loro natura e portata, a mezzo di direttive, indirizzi e prescrizioni. La disciplina del PTC è ordinata altresì per settori e per progetti (parte III), con la definizione, rispettivamente, di linee di intervento relative a settori specifici, del progetto intersettoriale ed integrato delle reti e di progetti delle parti più rilevanti delle connessioni stradali.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 41 di 71	Rev. 1

Sistema Ambientale

Nel Sistema Ambientale il PTC individua aree ed ambiti territoriali in funzione tanto dei valori, dei rischi, delle potenzialità e della sensibilità ecobiologica di ciascuno di essi, quanto del complesso delle relazioni e degli scambi che interconnettono territori differenti nonché in funzione delle necessità dell'intero territorio provinciale e della comunità sullo stesso insediata.

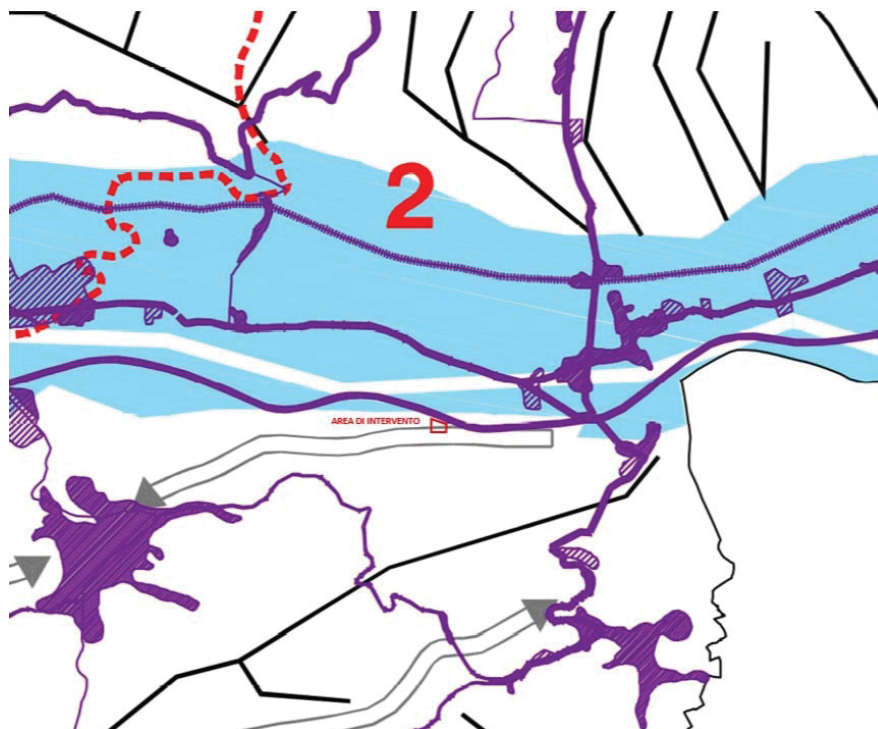
Il sistema ambientale è formato dall'insieme delle strutture ambientali complesse del territorio provinciale, a loro volta costituite da diverse componenti (geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, botanico-vegetazionali e faunistiche) strettamente interconnesse le une alle altre (vedi stralcio Tav. EN01, rif. *Figura 2.3-1*).

L'area di interesse per il progetto ricade all'interno delle seguenti strutture complesse:

- Connessioni interambientali principali (Chienti, Potenza, Esino, Nera) e reticolo di alimentazione principale delle connessioni interambientali (art. 10.2.7): vi rientra la fascia fluviale del Fiume Chienti.

Le *connessioni interambientali principali* costituiscono i corridoi ecologici più importanti dell'intero sistema ambientale in quanto, mettendo in comunicazione ambienti diversi (dalle aree montane al litorale marino), consentono e favoriscono lo scambio ecobiologico e lo sviluppo della biodiversità. Il *corridoio ecologico* è costituito da una fascia lineare di territorio composta, essenzialmente, dal corso d'acqua principale e dalle zone della vegetazione ripariale; entro il *corridoio* trovano adeguata sede le rilevanti funzioni ecologiche di *contenitore* (ecosistema acquatico-umido) e di *condotto* (canale/veicolo di spostamento di animali, semi, geni). Il *corridoio* rappresenta l'habitat appropriato per la rigenerazione e proliferazione delle specie autoctone anche in funzione di ricolonizzazione del territorio circostante. La tutela e la valorizzazione funzionale del *corridoio* consentono di realizzare, contemporaneamente, habitat, condotto, filtro, barriera, fonte e risorsa di alimento per specie vegetali e animali. Il *reticolo di alimentazione* (ossia il fitto sistema degli affluenti, corsi d'acqua e fossi) alimenta (con acqua, depositi fluviali, specie animali, specie vegetali) le connessioni interambientali, assicurando la vitalità e lo sviluppo ecosistemico delle connessioni stesse; le confluenze tra i corsi d'acqua principali ed il reticolo di alimentazione sono connotati da elevata sensibilità ambientale che comporta la necessità di costanti azioni di tutela.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 42 di 71	Rev. 1



Legenda

	Riserva di naturalità: dorsale carbonatica principale		I contesti locali del pettine costero-vallivo		sistema costiero
	crinale principale		1. La costa		sistema della valle e delle colline del Chienti
	reticolo di alimentazione principale delle connessioni interambientali		2. La bassa valle del chienti		sistema della valle e delle colline del Potenza e di Recanati
	Riserva di naturalità locale: dorsale carbonatica secondaria		3. La bassa valle del potenza		sistema delle colline e della montagna di Cingoli, Apiro e Poggio S.Vicino
	reticolo di alimentazione secondaria ed area di protezione		4. Il crinale di Macerata		sistema della sinclinale di Camerino
	Area di filtro del serbatoio litrico delle dorsali carbonatiche		I contesti locali dell'area collinare		sistema della montagna di Esanatoglia e Sefro
	Area e reticolo di scambio delle dorsali		5. L'area collinare val di Fiadra		sistema della montagna di Visso
	Area di riequilibrio idrogeologico		6. La collina di Cingoli - San Severino M.		sistema dell'alta valle del Chienti e delle colline del Fiastrone
	Area collinare di microconnessione		I contesti locali dell'area interna		sistema dell'alta valle del Fiadra
	Microconnessioni locali principali: crinali		7. L'asse della sinclinale		sistema della valle del Fiadra e delle colline di Sarnano
	Microconnessioni locali secondarie: corsi d'acqua		8. La montagna di Castelsantangelo - Fiadra - Sarnano		sistema delle colline del Tenna
	Connessioni Interambientali principali (Chienti, Potenza, Esino, Nera)		9. La montagna di Visso - Fiuminata		
	Connessioni Interambientali secondarie				

Figura 2.3-1: Stralcio Tav. PTC EN01 – Il sito di interesse per il progetto è indicato con un rettangolo rosso (rif. DIS.N.00-BL-B-94712 FG.1/2, in Allegato 3)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 43 di 71	Rev. 1

Art.17. - Direttive per la salvaguardia ed il potenziamento dei corridoi ecologici.

Per le connessioni interambientali (principali e secondarie) e per i rispettivi reticoli di alimentazione ed aree di protezione sono definite le seguenti direttive specifiche.

17.1.- Direttiva specifica n.1: incentivazione degli insediamenti e delle attività colturali di agricoltura biologica nelle aree agricole perfluviali.

17.2.- Direttiva specifica n.2: incentivazione degli impianti produttivi legnosi in aree degradate.

17.3.- Direttiva specifica n.3: attuazione ed incentivazione degli interventi di manutenzione e di riqualificazione degli alvei.

Per le stesse strutture vengono infine indicate i seguenti indirizzi specifici da considerare nell'ambito del recepimento del PTC da parte degli strumenti urbanistici (art. 19).

19.6.- Lungo le connessioni interambientali (principali e secondarie) ed in presenza dei rispettivi reticoli di alimentazione ed aree di protezione, gli strumenti urbanistici debbono prevedere e -per quanto possibile, in relazione alla situazione esistente- prescrivere le sole destinazioni, i soli usi ed i soli interventi idonei a realizzare il recupero della funzionalità fisico-biologica dei corsi d'acqua, il recupero ed il potenziamento delle fasce ripariali e della vegetazione golenale, la sistemazione degli alvei e degli argini, naturali o artificiali (attraverso le tecniche della bioingegneria) nonché, ove possibile, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed il ripristino delle aree di naturale esondazione del corso d'acqua.

I vari indirizzi, in particolare per quanto riguarda l'aspetto della salvaguardia dei corridoi ecologici costituiti dalla vegetazione naturale esistente, sono stati presi come riferimento per la definizione della rete ecologica e per la successiva zonizzazione.

Per quanto riguarda le prescrizioni il PTC (art. 20) - anche per favorire la corretta e piena attuazione del PPAR - detta prescrizioni proprie correlandole a quelle del piano paesistico ambientale regionale.

Art.21. - Definizione delle prescrizioni generali di base transitorie di PTC per gli ambiti di tutela provvisori.

Il PTC, al fine della prevenzione dei dissesti idrogeologici, per gli ambiti provvisori di tutela (orientata e integrale) dallo stesso individuati, detta le seguenti prescrizioni.

21.1.- Tutti gli interventi di regimazione idraulica dei corsi d'acqua, di sistemazione dei versanti e, più in generale, di trasformazione del suolo, debbono essere volti al miglioramento, al mantenimento e al recupero della stabilità idrogeologica del territorio. A tal fine sono privilegiati e favoriti gli interventi che prevedono l'impiego delle tecniche dell'ingegneria naturalistica.

21.2.- In particolare, per tutti gli interventi che investono ampie superfici di territorio, debbono essere adottati criteri di realizzazione volti a ridurre al minimo indispensabile le superfici impermeabili, favorendo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno.

21.3.- Tutti gli interventi di impianto vegetazionale debbono essere strutturati (tipologia delle specie e caratteristiche d'impianto) in modo da consentire una corretta regimazione delle acque superficiali, favorendo l'infiltrazione nel terreno e comunque la ritenzione temporanea delle acque meteoriche utilizzando specie arboree tipiche (autoctone) dell'area d'intervento.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 44 di 71	Rev. 1

21.4.- Tutti gli interventi di impianto artificiale devono essere progettati in modo da minimizzare l'effetto dell'impermeabilizzazione mediante l'impiego di materiali che permettano la percolazione delle acque o, quantomeno, la ritenzione temporanea delle stesse.

21.5.- Per i grandi insediamenti industriali, allo scopo di limitare il carico idraulico in fognatura, debbono essere previsti, tra le opere di urbanizzazione primaria, sistemi di raccolta e di convogliamento delle acque meteoriche intercettate dalle coperture degli edifici -e almeno per le acque di seconda pioggia- dalle superfici impermeabilizzate, costituiti da appositi bacini di accumulo temporaneo.

21.6.- È vietato interrompere e/o impedire il deflusso superficiale dei fossi e dei canali nelle aree agricole senza prevedere un nuovo e/o diverso recapito per le acque intercettate. Qualora l'intervento previsto comporti l'interruzione e/o l'intercettazione della rete di deflusso delle acque superficiali si debbono prevedere ed attuare soluzioni ed opere atte a garantire il mantenimento dell'efficienza della rete stessa.

21.7.- Al fine di evitare gli effetti dannosi dello scorrimento delle acque superficiali non regimentate sui versanti la cui pendenza supera il 15%, nei terreni coltivati si dovranno predisporre sistemi di regimazione delle acque meteoriche costituiti da canalette e fossi di scolo che recapitino le acque intercettate nella rete di deflusso naturale evitandone lo spargimento casuale.

21.8.- Al fine di evitare gli effetti dannosi dello scorrimento delle acque superficiali non regimentate sui versanti la cui pendenza supera il 15%, nei terreni coltivati prospicienti le strade dovranno essere mantenute e/o create fasce di vegetazione arborea e/o arbustiva. Per le stesse finalità le strade pavimentate dovranno prevedere sistemi di captazione delle acque meteoriche intercettate dalle superfici impermeabili con recapito nella rete di scolo esistente.

Il progetto che sarà realizzato non contrasta con nessuna delle prescrizioni illustrate sopra.

Dall'analisi delle tavole prescrittive EN3a, di interesse per gli aspetti vegetazionali, risulta:

Tav. EN3a “Prescrizioni sistema botanico-vegetazionale “(rif. Figura 2.3-2)

Dall'analisi di questa tavola risulta che 0nel sito di progetto ricadono i seguenti elementi di interesse botanico-vegetazionale

- Varchi fluviali (art. 23.10);
- Aree coltivate di valle (art. 31.2).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 45 di 71	Rev. 1

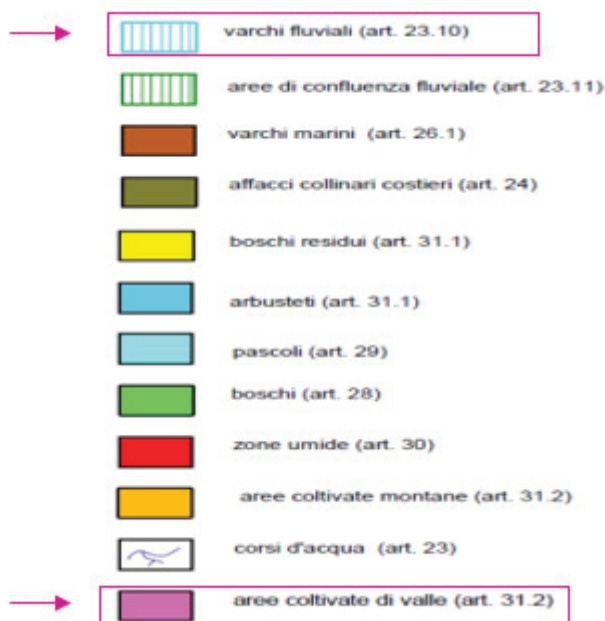
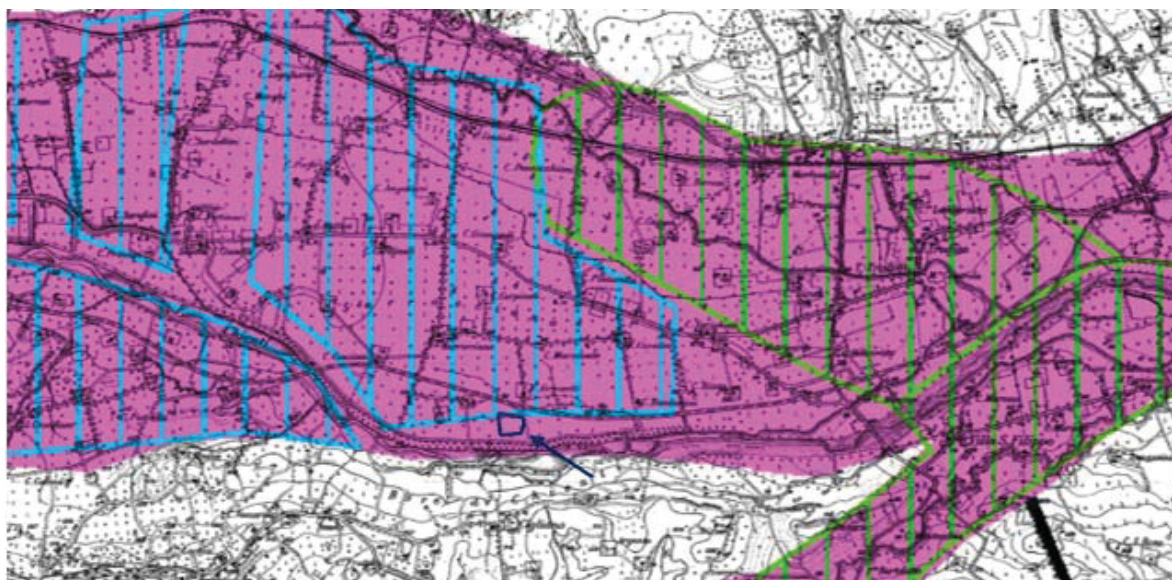


Figura 2.3-2: Stralcio PTC TAV. EN3a (quadrante 125_4) - Provincia MC (rif. DIS.N.00-BL-B-94712 FG.2/2, in Allegato 3)

Definizioni delle prescrizioni di base permanenti da PTC per gli ambiti di tutela provvisori:

➤ Aree coltivate di valle (art. 31.2):

Il PTC individua, nell'elaborato di cui all'art. 2.1.1.2.6, le aree coltivate montane e le aree coltivate di valle, quali aree di supporto degli elementi diffusi del paesaggio agrario che svolgono una funzione fondamentale nella salvaguardia della biodiversità; in tali aree, ogni intervento di trasformazione dovrà prevedere opere di minimizzazione e compensazione degli impatti. II

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 46 di 71	Rev. 1

progetto in esame non determina la rimozione di specie arboree protette. Le aree a seminativo coinvolte sono marginali in quanto prossime alla superstrada.

Art. 23 - Definizione delle prescrizioni di base permanenti di PTC per le categorie della struttura geomorfologica: corsi d'acqua.

.....
 ➤ Varchi fluviali (Art. 23.10): area compresa entro un raggio di 1.000 m. dal punto di intersezione di due aste fluviali.

Il PTC individua, nell'elaborato di cui all'art. 2.1.1.2.6, i principali varchi fluviali che sono sottoposti alle norme di tutela integrale di cui al successivo punto.

23.10-bis – Negli ambiti provvisori individuati, escluse le aree urbanizzate, sono vietate:

- a. ogni nuova edificazione, nonché l'ampliamento degli edifici esistenti;
- b. l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale. Resta salvo quanto regolamentato dalla L.R. 8/87 e successive integrazioni e modificazioni nonché quanto previsto dalla L.R. 34/87 per il solo miglioramento delle tartufaie controllate;
- c. il transito con mezzi motorizzati fuori delle strade statali, provinciali, comunali, vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio e private esistenti, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agrosilvo-pastorale;
- d. l'allestimento di impianti, di percorsi o di tracciati per attività sportiva da esercitarsi con mezzi motorizzati;
- e. l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di cui alla circolare del Ministero LL.PP. 9 febbraio 1979 n. 400;
- f. l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti. Nelle cave esistenti si applicano le seguenti norme:
 - f1) in quelle autorizzate ai sensi della L.R. 37/80 e successive modificazione ed integrazioni, è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva nei soli limiti dell'autorizzazione e fino all'attuazione del progetto di risanamento e sistemazione dell'area di cui all'art. 3, lettera d) della citata L.R. 37/80 che tiene luogo del progetto di recupero ambientale di cui all'art. 57 delle N.T.A. del P.P.A.R.. Non potrà essere autorizzata nessuna ulteriore prosecuzione dell'attività estrattiva;
 - f2) nelle aree interessate dalle cave dismesse sono ammessi progetti di recupero ambientale a i sensi dell'art. 57 delle N.T.A. del P.P.A.R.;
- g. la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli;
- h. la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali di tipo e colori tradizionali, salvo le recinzioni temporanee a servizio delle attività agro-silvo-pastorali e le recinzioni a servizio di colture specializzate che richiedono la protezione da specie faunistiche particolari.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 47 di 71	Rev. 1

Gli strumenti urbanistici perimetrano definitivamente le aree di varco fluviale da sottoporre a tutela, assumendo come quadro di riferimento l'ambito provvisorio di tutela stabilito in rapporto alla classificazione dei corsi d'acqua di cui all'articolo 29 delle N.T.A. del P.P.A.R. (come sotto riportato) oltre i limiti ivi individuati, o l'eventuale ambito cartograficamente delimitato dal PTC:

- classe 1: - fascia appenninica mt 120 su ogni lato;
- fascia pedeappenninica mt 250 su ogni lato;
 - fascia subappenninica mt 350 su ogni lato;
- classe 2: - fascia appenninica mt 90 su ogni lato;
- fascia pedeappenninica mt 180 su ogni lato;
 - fascia subappenninica mt 270 su ogni lato;
- classe 3: - fascia appenninica mt 50 su ogni lato;
- fascia pedeappenninica mt 100 su ogni lato;
 - fascia subappenninica mt 150 su ogni lato.

Dall'esame del PTC risulta che il sito di progetto lambisce il Varco fluviale, ponendo il limite sulla Superstrada SS 77.

La perimetrazione fatta nell'ambito dell'adeguamento del PRG al PTC, sia nella trasposizione passiva che in quella attiva, amplia l'ambito del varco fluviale, coinvolgendo anche il sito di progetto.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 48 di 71	Rev. 1

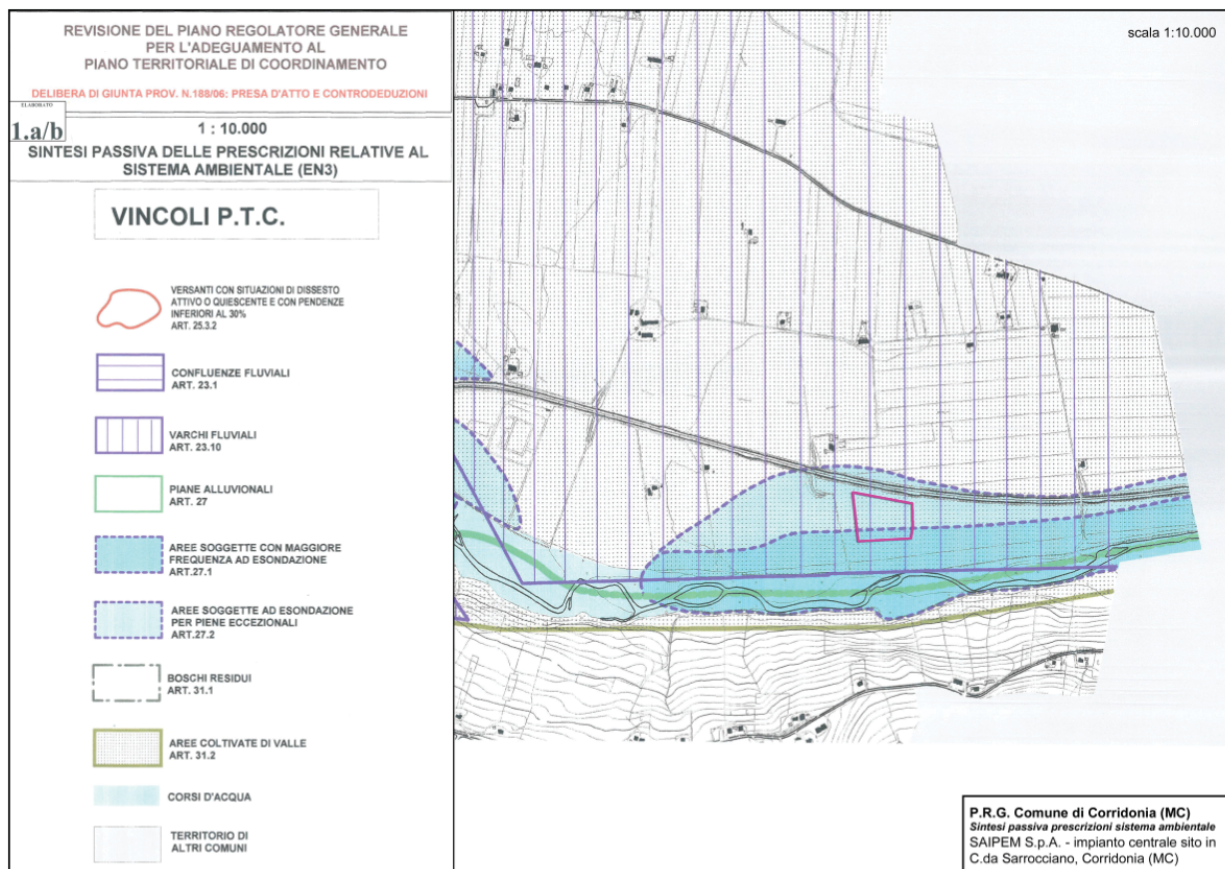


Figura 2.3-3: Stralcio Trasposizione passiva del P.T.C. TAV. EN3a per PRG Corridonia (rif. DIS.N.00-BL-B-94712 FG.2/2, in Allegato 3)

Ad ogni modo la coerenza è da ricercare nel fatto che si tratta di un'opera di pubblica utilità che può andare in deroga agli strumenti urbanistici *previa deliberazione del consiglio comunale, nel rispetto comunque delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 e delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia.*

Ad ogni modo il progetto non contrasta con le finalità del varco fluviale in quanto si posiziona a ridosso della Superstrada SS 77, al piede del rilevato, in prossimità di una stazione di servizio.

La posizione della nuova stazione di spinta e del nodo di stazione, le caratteristiche delle strutture tecnologiche da realizzare, con volumetrie funzionali alla gestione degli impianti e le misure di mitigazioni a verde previste lato Superstrada, limitano la percezione visiva del complesso tecnologico.

Si sottolinea che il progetto non prevede il taglio di elementi vegetali protetti.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 49 di 71	Rev. 1

Tav EN_3b “Categorie della struttura geomorfologica “(rif. Figura 2.3-4)

Dalla Tav. EN 03b, l'area interessata risulta insistere sulla zona di tutela idraulica delimitante "aree soggette ad esondazione per piene eccezionali" (di cui all'art. 27.2 delle corrispondenti NTA)

In tali aree le prescrizioni sono:

27.2 - Sulle aree soggette ad esondazione per piene eccezionali sono consentiti soltanto gli interventi di completamento e di ampliamento, a condizione che siano previste adeguate misure di salvaguardia e di messa in sicurezza dagli allagamenti, nonché la nuova edificazione di accessori rurali rapportati alle reali esigenze aziendali e se consentite dalle norme vigenti in materia.












-  versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze inferiori al 30% (art. 25.3.2)
-  versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze superiori al 30% (art. 25.3.1)
-  versanti stabili e con pendenza superiore al 30% (art. 25.3.3)
-  dissesti idrogeomorfologici potenziali in aree urbanizzate
-  pianure alluvionali (art. 27)
-  aree soggette con maggiore frequenza ad esondazione (art. 27.1)
-  aree soggette ad esondazione per piene eccezionali (art. 27.2) ←
-  emergenze geomorfologiche (art. 22)
-  versanti soggetti a fenomeni di erosione calanchiva (art. 25.3.4)

Figura 2.3-4: Stralcio PTC Tav. PTC EN3b (rif. DIS.N.00-BL-B-94712 FG.2/2, in Allegato 3)

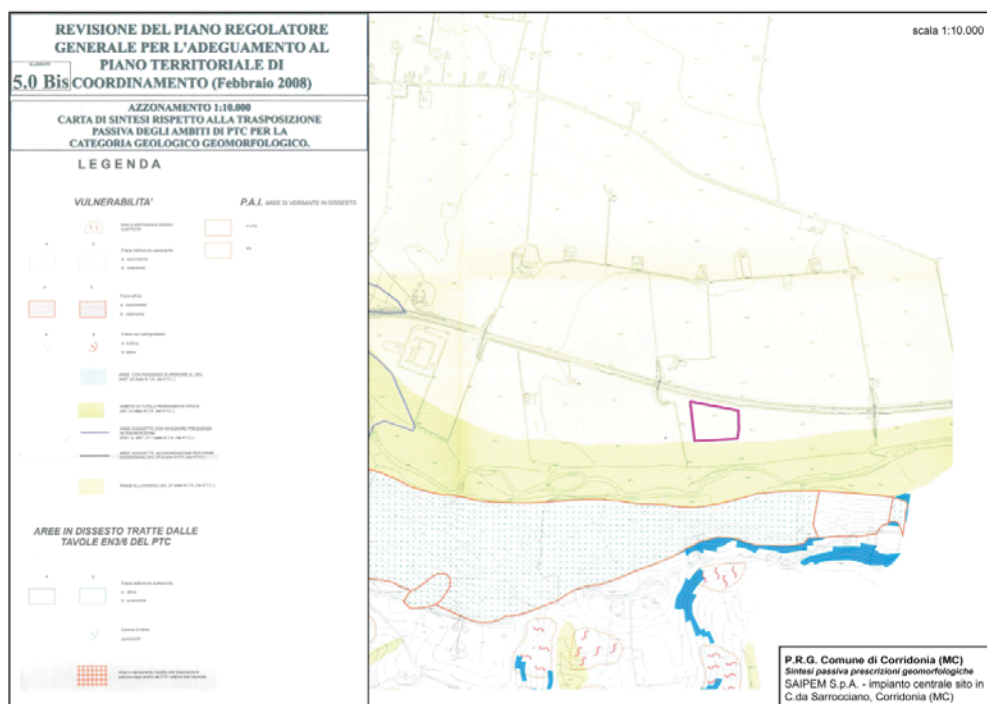
	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 50 di 71	Rev. 1

L'area soggetta a piene eccezionali, così come cartografata dal PTC, può essere ricondotta alle fasce di territorio inondabile assimilabile a piene con tempi di ritorno fino 200 anni, così come definite dall'art. 7 nelle NTC del Piano per l'Assetto idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche.

Tale fascia comprende infatti il relativo alveo di piena e la zona soggetta a esondazione con tempi di ritorno di 200 anni. Il comma 5 dell'Art. 7 delle NTC definisce questa zona di pertinenza fluviale: *“La fascia di territorio con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni costituisce, nei territori non urbanizzati, l'ambito di riferimento naturale per il massimo deflusso idrico ed ha la funzione del contenimento e laminazione naturale delle piene nonché la funzione della salvaguardia della qualità ambientale dei corsi d'acqua. La fascia che, anche successivamente alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idraulico previsti dal presente Piano, risulta inondabile per piene con tempi di ritorno fino a 200 anni, costituisce l'ambito territoriale definitivo di deflusso delle piene.”*

L'area soggetta a piene eccezionali del PTC può sicuramente essere ricompresa nella fascia delle piene eccezionali del PAI. Per questa fascia può essere dunque applicabile quanto prescritto dalle NTC del PAI all'Art. 7 comma 6 lettera b) che consente: *“adeguamento, ai fini della mitigazione del rischio, delle strutture di attraversamento che determinano la pericolosità idraulica e interventi relativi a nuove infrastrutture tecnologiche a rete e viarie in attraversamento che non determinano pericolosità idraulica, previo parere vincolante della Autorità idraulica competente”*.

Dall'esame della carta di sintesi della trasposizione passiva dei vincoli di carattere geologico redatta per il PRG risulta che tale problematica sia stata superata in quanto l'area di esondazione non coinvolge più l'area di progetto.



	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 51 di 71	Rev. 1

Figura 2.3-5: Stralcio Carta di sintesi rispetto alla Trasposizione passiva degli ambiti di PTC per la categoria geologico-geomorfologica (rif. Allegato 4)

Il progetto è comunque coerente in quanto ha previsto di alzare il piano campagna dell'impianto realizzando un rilevato, garantendo un adeguato franco di salvaguardia significativo nei confronti di eventuali piene.

Sistema socio-economico

Gli ambiti territoriali (o contesti locali) costituenti il sistema socio-economico sono individuati dal PTC, nell'elaborato di cui all'art. 2.1.1.3., in funzione delle caratteristiche economico-produttive, delle problematiche ambientali legate alle specificità degli insediamenti residenziali e commerciali nonché degli impianti produttivi presenti nel contesto, delle morfologie insediative, delle morfologie sociali e delle tendenze al mutamento. L'individuazione del sistema socio-economico consente di riconoscere la vocazione prevalente e connotativa di specifiche parti del territorio provinciale in ordine all'intero sistema, con particolare riferimento a quello economico-produttivo. Il sistema socio-economico è formato dall'insieme dei contesti locali cioè delle aggregazioni dei territori di più comuni che presentano forti analogie di carattere socio-economico e nelle dinamiche demografiche e abitative. L'individuazione di tali aggregazioni permette, tra l'altro, di individuare i punti di forza dei sistemi produttivi locali e di delineare le dinamiche e la rete delle relazioni e degli scambi da potenziare, consentendo così di progettare e di programmare, sia a livello intercomunale che a livello dei singoli comuni, le azioni e gli interventi necessari al riequilibrio dei territori più congestionati ed allo sviluppo dei territori con dinamiche negative.

Il PTC riconosce ai contesti locali di seguito indicati una identità e un ruolo di particolare rilievo, in considerazione della loro capacità di sviluppare le risorse economiche e sociali locali, tenendo conto delle limitazioni imposte dalle sensibilità sistema ambientale e dalla necessità di riequilibrio del sistema insediativo.

I contesti locali interessati dal progetto sono:

- Contesto della bassa valle del Chienti, costituito dalla parte del territorio provinciale occupata dai territori dei Comuni di Montecosaro, Morrovalle, Monte S. Giusto, Corridonia e Tolentino: è connotato da fortissima crescita demografica ed industriale, con livelli medio-alti di densità edilizia ed elevatissima specializzazione industriale (distretto delle pelli, cuoio e calzatura).

Le previsioni del PTC, Indirizzi e Direttive, sono legate essenzialmente al riequilibrio del rapporto fra spazi urbani e spazi rurali.

Il progetto in esame si colloca in un'area a ridosso della Superstrada, in adiacenza ad un corridoio tecnologico esistente, senza coinvolgere aree naturali.

Progetto intersettoriale ed integrato delle reti

Il progetto intersettoriale ed integrato delle reti persegue, principalmente, le tre seguenti finalità:

- individuare le soluzioni tecniche opportune per il riassetto del territorio, per la minimizzazione dei rischi, per la riduzione di squilibri e delle carenze attraverso la

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 52 di 71	Rev. 1

definizione dei necessari interventi di manutenzione, di risanamento ambientale, di recupero, di ristrutturazione, di nuova realizzazione o di completamento;

- delineare la possibile soddisfazione delle attese di diversi soggetti sociali (variamente coinvolti nei diversi tipi di spazi), relativamente – in particolare – alle aree degradate, ai luoghi dello scambio e dell’incontro;
- prospettare, anche in termini quantitativi, l’entità delle azioni necessarie a garantire il funzionamento delle reti territoriali, fornendo, nel contempo, ai Comuni una banca progetti, per interventi già verificati (quanto a coerenza territoriale, ambientale e fattibilità tecnica), e perciò con buone probabilità di accesso al finanziamento.

Tale comparto del PTC riguarda essenzialmente l’ammodernamento e la riqualificazione delle strutture viarie, ferroviarie, ciclo-pedonali ed ecologiche, in accordo anche con i dettami del PIT. Uno degli indirizzi che il progetto guarda con attenzione viene riportato all’art. 66.1.1 – ottimizzare e riqualificare la rete di scambi lungo la direttrice valliva attraverso, la riorganizzazione della rete di percorrenze di fondovalle volta alla separazione ed alla riqualificazione funzionale della rete locale di accesso agli insediamenti vallivi rispetto alla rete di distribuzione e di accesso alle aree della produzione e dello scambio ed in particolare attraverso: il potenziamento e la nuova realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e attestamenti lungo la fascia fluviale integrati con la rete di percorrenze carrabili e con il sistema dei beni culturali sparsi.

Il progetto in esame è coerente con le finalità del PTC in quanto è collegato all’implementazione della rete di distribuzione del gas metano.

2.3.2 Piano Regolatore Generale del Comune di Corridonia

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Corridonia è stato aggiornato con specifica variante generale nel 2008 (Adeguamento definitivo alla D.G.P. 453).

All’art. 1 del Titolo I delle NTA si sottolinea che tutto il territorio del Comune di Corridonia si intende sottoposto alle prescrizioni della Variante Generale al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) in adeguamento al P.T.C., del quale le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) e le planimetrie di azzonamento (elaborati grafici dal numero 19a al numero 21m) costituiscono parte integrante.

La Variante Generale è stata redatta con riferimento al P.R.G. vigente già adeguato alle disposizioni ed ai criteri informativi del Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R) ed in adeguamento alle direttive, agli indirizzi e alle prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Macerata secondo il disposto del 1° comma dell’Art. 5 delle N.T.A. del P.T.C. medesimo.

Le NTA, in caso di contrasto, prevalgono sulle disposizioni del Regolamento Edilizio e degli altri Regolamenti Comunali.

Il sito di progetto ricade nella Tavola 19 della Zonizzazione della quale si riporta uno stralcio (Figura 2.3 6).











	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 53 di 71	Rev. 1




Figura 2.3-6: Stralcio tavola zonizzazione 19 – San Claudio Sud. Il sito di progetto è delimitato e indicato con una freccia (rif. DIS.N.00-BL-B-94713, in Allegato 5)

A seguire si riporta lo stralcio delle legende, riportando le parti relative alla Zonizzazione urbanistica, al recepimento (tutela attiva) del PPAR, al recepimento del PTC e alla delimitazione dei vincoli sovraordinati.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 54 di 71	Rev. 1

ZONIZZAZIONE	
<p>N.T.A. del P.R.G. - art. 24.19 - RF19 - Aviosuperficie (Sarrocciano) - ZONE PER ATTREZZATURE private d'uso e/o di interesse pubblico (con porzione inedificabile)</p>	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;"> <p>ZONE PER ATTREZZATURE PRIVATE D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO <i>con porzione inedificabile</i></p> </div> </div>
<p>Aree agricole</p>	<p style="text-align: center;">ZONE OMOGENEE — NTA Titolo 3 cap. 13</p> <div style="display: flex; flex-direction: column; gap: 10px;"> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;"> <p>ZONE AGRICOLE</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;"> <p>ZONE AGRICOLE DI INTERESSE PAESISTICO</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;"> <p>ZONE AGRICOLE DI TUTELA PAESISTICA</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;"> <p>ZONE AGRICOLE INEDIFICABILI</p> </div> </div> </div>
TUTELE PAESAGGISTICHE	
<div style="display: flex; flex-direction: column; gap: 20px;"> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p>TUTELA PERMANENTE DEI MANUFATTI DI INTERESSE STORICO E ARTISTICO</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p>TUTELA PERMANENTE DEI CORSI D'ACQUA PRINCIPALI FIUMI E TORRENTI</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p>TUTELA PERMANENTE DEI CORSI D'ACQUA SECONDARI</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p>TUTELA LEGGE 431/85</p> </div> </div> </div>	
TUTELE PTC	
<p>Tutela ambientale legata alla presenza del varco fluviale</p>	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;"> <p>VARCO FLUVIALE</p> </div> </div>

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 55 di 71	Rev. 1

art. 23.10 del PTC (Prov. MC) e art. 27 delle NTA del PRG	
FASCE DI RISPETTO DI INTERESSE PER IL SITO DI PROGETTO	
Fascia di rispetto stradale - superstrada SS77 = 40,00 ml	 FASCIA DI RISPETTO STRADALE

Dall'analisi del P.R.G. del Comune di Corridonia (MC), si evince che l'area in oggetto è classificata come zona "RF19" - Aviosuperficie di Sarrocciano (art. 24.19 delle N.T.A.) - ZONE PER ATTREZZATURE private d'uso e/o di interesse pubblico (con porzione inedificabile).

Il progetto in esame è soggetto a variante urbanistica in quanto opera di pubblica utilità.

In base al PRG l'area ricade nel varco fluviale in attuazione al PTC. Tale vincolo, come già approfondito in merito alla trattazione del PTC, è stato ampliato in sede di variante generale del PRG. Infatti, sovrapponendo l'area di progetto alla specifica tavola del PTC (EN3A), risulta che essa lambisce solamente il bordo esterno del "varco fluviale" (di cui all'art. 23.10 delle corrispondenti NTA). Questo perché il perimetro si fermava grosso modo a ridosso della Superstrada.

Trattandosi di un'opera di pubblica utilità, soggetta a variante urbanistica, in base alla quale si devono ridefinire gli approfondimenti dei piani sovraordinati in relazione alla proposta progettuale, vi è la possibilità di perimetrare di nuovo il varco fluviale o di adottare soluzioni architettoniche e mitigazioni a verde in grado di favorire l'inserimento nel paesaggio circostante.

La nuova stazione di spinta rispetta i limiti imposti dalla fascia di tutela della SS 77, fissati in 40 ml (in base al Codice della Strada la SS 77 è classificata di tipo B (Strade extraurbane principali). Infatti, dal 2001 il tratto di strada tra Tolentino (MC) e l'allacciamento alla SS 16 è stato declassato a Strada Provinciale (SP 77), mentre il Raccordo Autostradale Tolentino - Civitanova Marche è divenuto parte della SS 77, perdendo la classificazione di autostrada (rif. Decreto Legislativo n. 112 del 1998).

In merito al PPAR, trattandosi di un'area già trasformata in quanto destinata ad aviosuperficie, si presume che la vocazione sia quella per realizzare infrastrutture, in particolare di pubblica utilità come quella in esame. L'area di progetto è appena fuori il limite della fascia di rispetto permanente in base all'art. 29 delle N.T.A. del P.P.A.R. (corso d'acqua principale, classe 1, fascia Sub-Appenninica) di 100,00 ml per lato, che comporta la totale inedificabilità all'interno della suddetta fascia di rispetto.

Infine, risulta, come evidenziato anche nella trattazione dei vincoli nazionali, che la stazione di spinta ricade nella fascia di rispetto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del d.lgs 42/2004, per la quale si prevede la mitigazione a verde e la scelta di soluzioni architettoniche in grado di inserire nel paesaggio di riferimento le nuove strutture.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 56 di 71	Rev. 1

3 SINTESI QUADRO PROGRAMMATICO

Di seguito è riportata una sintesi dei vincoli normativi descritti sopra. In particolare si riportano:

- Tabella 2.3-1 Sintesi dei vincoli normativi a livello nazionale;
- Tabella 2.3-2 Sintesi dei vincoli normativi a livello regionale;
- Tabella 2.3-3 Sintesi dei vincoli normativi a livello provinciale e comunale.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 57 di 71	Rev. 1

Tabella 2.3-1 Sintesi dei vincoli normativi a livello nazionale

LIVELLO NAZIONALE		
Strumento normativo e di pianificazione	Analisi del progetto in relazione alla tutela	Indicazione delle coerenze
DPR 8/09/97 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica"	Il sito di progetto è esterno alle aree SIC e ZPS.	N.P.
Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004	Il progetto ricade in parte nel vincolo paesaggistico determinato dalla fascia di rispetto di 150 ml per lato del Fiume Chienti, misurata a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine (art. 142 d.lgs. 42/2004). Per tale vincolo è necessario chiedere apposito parere alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche.	Il sito di progetto è adiacente al corridoio infrastrutturale creato dalla Superstrada SS 77. Viene realizzata una mitigazione a verde per mitigare la visuale verso alla superstrada. E' stato redatto un progetto di inserimento architettonico. <u>Deve acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004</u>
R.D. 30/12/1923 n. 3267: Vincolo idrogeologico	Il sito di progetto non è interessato dal vincolo idrogeologico	N.P.
DPR 8/09/97 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica"	Il sito di progetto e il contesto di area vasta di riferimento per lo Studio Preliminare Ambientale sono esterni a Siti Natura 2.000 (SIC e ZPS) facenti parte della rete Natura 2.000 della Regione Marche	N.P.

N.P.: Non Pertinente

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 58 di 71	Rev. 1

Tabella 2.3-2 Sintesi dei vincoli normativi a livello regionale

LIVELLO REGIONALE				
Strumento normativo e di pianificazione		Analisi del progetto in relazione alla tutela		Coerenza
	Sottosistema			
Piano Paesistico Ambientale regionale (PPAR)	Tematico	Vincoli Paesistico Ambientali vigenti (tav.1)	Ricade nel vincolo paesaggistico dei 150 m dal Fiume Potenza.	Il sito di progetto è adiacente al corridoio infrastrutturale creato dalla Superstrada SS 77. Viene realizzata una mitigazione a verde per mitigare la visuale verso alla superstrada. E' stato redatto un progetto di inserimento architettonico. <u>Deve acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004</u>
		Geologico, geomorfologico, idrogeologico (tav. 2,3,3A)	NO	N.P.
		Botanico vegetazionale (tav. 4-5)	NO	N.P.
		Storico culturale (tav 8, 9,10,15,16,17)	Centri, nuclei storici e paesaggio agrario storico (art.38, paesaggio agrario di interesse storico-ambientale) area n.31, territorio di "Macerata, Corridonia, Morrovalle".	Il sito di progetto è adiacente al corridoio infrastrutturale creato dalla Superstrada SS 77. Viene realizzata una mitigazione a verde per mitigare la visuale verso alla superstrada. E' stato redatto un progetto di inserimento architettonico

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 59 di 71	Rev. 1

LIVELLO REGIONALE				
	Territoriale generale	Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali – Art.20, 23	NO	N.P.
		Aree di alta percettività visiva – Art. 20, 23	SI	Il sito di progetto è adiacente al corridoio infrastrutturale creato dalla Superstrada SS 77. Viene realizzata una mitigazione a verde per mitigare la visuale verso alla superstrada. E' stato redatto un progetto di inserimento architettonico
	Categorie costitutive del paesaggio	Art. 28: Emergenze geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche	NO	N.P.
		Art.29: Corsi d'acqua	SI – Ricade nella fascia di tutela provvisoria di 175 m dal Fiume Chienti e per una piccola porzione nella tutela permanente di 100m	La fascia di tutela provvisoria di 175m non è stata confermata nella trasposizione attiva del PPAR (Vedi stralcio Tav. PRG – Fig. 2.3-4). La porzione ricadente all'interno della fascia di tutela permanente è limitata. Ad ogni modo l'opera ricade nelle esenzioni dell'art. 60 punto 3c – metanodotti e opere connesse. Il progetto rientra comunque nelle esenzioni dell'art. 60, punto 3c – metanodotto e opere connesse. Inoltre, l'opera è di pubblica utilità e pertanto, in base al DPR 8 giugno 2001, n. 327 - capo II.
		Art.30: Crinali	NO	N.P.
		Art.31: Versanti	NO	N.P.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 60 di 71	Rev. 1

LIVELLO REGIONALE				
		Art.33: Aree Floristiche	NO	N.P.
		Art.34: Foreste demaniali, regionali e boschi	NO	N.P.
		Art.35: Pascoli	NO	N.P.
		Art.36: Zone umide	NO	N.P.
		Art.37: Elementi diffusi del paesaggio agrario	NO	N.P.
		Art.38: Paesaggio agrario storico-ambientale	Area n.31, territorio di "Macerata, Corridonia, Morrovalle".	Il sito di progetto è adiacente al corridoio infrastrutturale creato dalla Superstrada SS 77. Viene realizzata una mitigazione a verde per mitigare la visuale verso alla superstrada. E' stato redatto un p
		Art.39: Centri e nuclei storici	NO	N.P.
		Art.40: Edifici e manufatti storici	NO	N.P.
		Art.41: Zone archeologiche	NO	N.P.
		Art.42: Luoghi di memoria storica	Sottosistema territoriale generale: Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali (art.23, Aree C di qualità	Il sito di progetto è adiacente al corridoio infrastrutturale creato dalla Superstrada SS 77. Viene realizzata una mitigazione a verde per mitigare la visuale verso alla superstrada. E' stato redatto un progetto di inserimento architettonico

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 61 di 71	Rev. 1

LIVELLO REGIONALE			
			diffuse) area n.58, territorio di "Macerata".
		Art.43: Punti panoramici e strade panoramiche	Aree di alta percettività visiva (art.43, Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico - aree "V").
			Il sito di progetto è adiacente al corridoio infrastrutturale creato dalla Superstrada SS 77. Viene realizzata una mitigazione a verde per mitigare la visuale verso alla superstrada. E' stato redatto un progetto di inserimento architettonico
<i>Piano d'Inquadramento Territoriale (PIT)</i>			Il progetto non coinvolge elementi vegetali naturali. Per contro prevede la realizzazione di una siepe arborea lungo il lato rivolto verso la SS 77 della Val di Chienti
<i>Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</i>			Lo strumento di piano non individua nell'area oggetto di studio nessun tratto in cui i corsi d'acqua siano a rischio esondazione, e neppure aree di versante a rischio frana
<i>Piano di sviluppo Rurale (PSR)</i>		SI - Ricade in Zona agricola	Il progetto non prevede l'abbattimento di piante arboree e vegetazione naturale. Per contro prevede delle piantumazioni per mitigare l'impatto paesaggistico della stazione di spinta. L'opera, essendo di pubblica utilità, è ammissibile in Zona agricola
<i>L.R. 22/2011 - Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34</i>		SI	Il progetto proposto trova la sua coerenza con la norma in quanto opera di pubblica utilità. La progettazione tiene conto del rispetto dell'invarianza idraulica. Inoltre, predispone la documentazione tecnica che dimostra la compatibilità idraulica

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 62 di 71	Rev. 1

LIVELLO REGIONALE		
<i>Rete Ecologica Marchigiana (REM)</i>	SI	<p>Il progetto proposto ricade nell'Unità Ecologica Funzionale UEF 79 – Fondovalle del Chienti tra Tolentino e Civitanova Marche.</p> <p>Nel complesso il progetto non sembra interferire significativamente con la REM non entrando in relazione né con nodi né con il sistema delle continuità naturali. Nessuno degli obiettivi individuati dalla REM entra in relazione con esso tranne l'incremento di elementi naturali lineari nell'area tra Trodica e Piediripa al quale esso contribuisce positivamente sebbene gli effetti siano da ritenersi comunque modesti visto l'elevato livello di pressione antropica presente, in particolare legato al disturbo prodotto dal "Raccordo Autostradale Tolentino – Civitanova Marche", infrastruttura stradale ad elevato volume di traffico</p>

N.P.: Non Pertinente

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 63 di 71	Rev. 1

Tabella 2.3-3 Sintesi dei vincoli normativi a livello provinciale e comunale

IVELLO PROVINCIALE E COMUNALE		
Strumento normativo e di pianificazione	Analisi del progetto in relazione alla tutela	Coerenza
<i>Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della provincia di Macerata</i>	Tav. EN3A: – Varchi fluviali (art. 23.10); – Aree coltivate di valle (art. 31.2). Tav. EN3B: – aree soggette ad esondazione per piene eccezionali" (art. 27.2 delle corrispondenti NTA).	<p><u>Sistema ambientale EN3A</u>: il sito di progetto lambisce il Varco fluviale, ponendo il limite sulla Superstrada SS 77. Trattandosi di un'opera di pubblica utilità, il progetto della stazione e del nodo può tuttavia andare in deroga agli strumenti urbanistici, previa deliberazione del consiglio comunale, nel rispetto comunque delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, ora D.lgs 42/2004 e delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia.</p> <p>Ad ogni modo il progetto non contrasta con le finalità del varco fluviale in quanto si posiziona a ridosso della Superstrada SS 77, al piede del rilevato, in prossimità di una stazione di servizio. Inoltre, prevede una siepe arborea.</p> <p>Relativamente alle aree coltivate si evidenzia che l'impianto si colloca a ridosso della SS 77 senza determinare, con il frazionamento, la formazione di aree intercluse non utilizzabili per attività agricole in quanto unità agricole troppo piccole e non economiche. Non si abbatte vegetazione protetta.</p> <p><u>Sistema ambientale EN3B</u>: L'area soggetta a piene eccezionali del PTC può sicuramente essere ricompresa nella fascia delle piene eccezionali del PAI. Per questa fascia può essere dunque applicabile quanto prescritto dalle NTC del PAI all'Art. 7 comma 6 lettera b) che consente: <i>“adeguamento, ai fini della mitigazione del rischio, delle strutture di attraversamento che determinano la pericolosità idraulica e interventi relativi a nuove infrastrutture tecnologiche a rete e viarie in attraversamento che non determinano pericolosità idraulica, previo parere vincolante della Autorità idraulica competente”</i></p>

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 64 di 71	Rev. 1

	<p>Le previsioni del PTC, Indirizzi e Direttive, sono legate essenzialmente al riequilibrio del rapporto fra spazi urbani e spazi rurali.</p>	<p><u>Sistema socio-economico</u>: il progetto si colloca in un'area a ridosso della Superstrada, in adiacenza ad un corridoio tecnologico esistente, senza coinvolgere aree naturali</p>
	<p>Tale comparto del PTC riguarda essenzialmente l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture viarie, ferroviarie, ciclo-pedonali ed ecologiche, in accordo anche con i dettami del PIT.</p>	<p><u>Progetto intersettoriale ed integrato delle reti</u>: il progetto in esame è coerente con le finalità del PTC in quanto è collegato all'implementazione della rete di distribuzione del gas metano</p>
<i>Piano Regolatore Generale del Comune di Corridonia</i>	<p>L'area in oggetto è classificata come zona "RF19" - Aviosuperficie di Sarrocciano (art. 24.19 delle N.T.A.) - ZONE PER ATTREZZATURE private d'uso e/o di interesse pubblico (con porzione inedificabile).</p>	<p>Il progetto in esame è soggetto a variante urbanistica in quanto opera di pubblica utilità</p>

N.P.: Non Pertinente

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 65 di 71	Rev. 1

Allegato 1
(DIS. N. 00-BL-B-94711 Fg. da 1 a 4)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 66 di 71	Rev. 1

INDICE Allegato 1

DIS. N. 00-BL-B-94711 Fg. 1 di 4

- Tav.1) P.P.A.R. Vigente, Regione Marche-Vincoli paesistico ambientali vigenti. Fiumi e corsi d'acqua
Tav.2) Sottosistema geologico e geomorfologico: Fasce morfologiche - Fascia Sub-Appenninica
Tav.3) P.P.A.R. vigente, Regione Marche-Sottosistema geologico e geomorfologico: Sottosistemi tematici relativi al valore paesaggistico delle aree Tav.3A)
Tav.3A) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema geologico e geomorfologico: Emergenze geologiche

DIS. N. 00-BL-B-94711 Fg. 2 di 4

- Tav.4) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema botanico - vegetazionale: Sottosistemi tematici ed elementi costitutivi del sottosistema botanico-vegetazionale
Tav.5) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema botanico - vegetazionale: Valutazione qualitativa del sottosistema botanico-vegetazionale
Tav.6) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema territoriale generale: Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali (art. 23, Aree C di qualità diffuse) area n. 58, territorio di "Macerata"
Tav.7) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema territoriale generale: Aree di alta percettività visiva (art. 43, Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico - aree "V")

DIS. N. 00-BL-B-94711 Fg. 3 di 4

- Tav.8) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema storico culturale: Centri, nuclei storici e paesaggio agrario storico (art.38, paesaggio agrario di interesse storico-ambientale) area n.31, territorio di "Macerata, Corridonia, Morrovalle"
Tav.9) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema storico culturale: Edifici e manufatti extraurbani
Tav.10) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema storico culturale: Luoghi archeologici e di memoria storica
Tav.11) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Sottosistema territoriale generale: Parchi e riserve naturali

DIS. N. 00-BL-B-94711 Fg. 4 di 4

- Tav.12) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Classificazione dei corsi d'acqua e dei crinali - (sezione n. B 125-IV-NO _ G)
Tav.15) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Centri e nuclei storici ed ambiti di tutela - (sezione n. B 125-IV-NO _ G)
Tav.16) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Manufatti storici extraurbani e ambiti di tutela - (sezione n. B 125-IV-NO _ G)
Tav.17) P.P.A.R. vigente, Regione Marche - Località di interesse archeologico - (sezione n. B 125-IV-NO _ G)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 67 di 71	Rev. 1

Allegato 2
(DIS. N. 00-BL-B-94714)
Rete Ecologica delle Marche, Struttura REM
Piano di Assetto idrogeologico delle Marche (PAI)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 68 di 71	Rev. 1

Allegato 3
(DIS. N. 00-BL-B-94712 Fg. da 1 a 2)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITA 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 69 di 71	Rev. 1

INDICE Allegato 3

DIS. N. 00-BL-B-94712 Fg. 1 di 2
 PTC della Provincia di Macerata. Schema generale territoriale EN01

DIS. N. 00-BL-B-94712 Fg. 2 di 2
 Stralcio PTC Tav. PTC EN3b
 Stralcio PTC TAV. EN3a (quadrante 125_4) - Provincia MC
 Stralcio Trasposizione passiva del PTC TAV. EN3a per PRG Corridonia

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 70 di 71	Rev. 1

Allegato 4
P.R.G. Comune di Corridonia (MC)
Sintesi passiva prescrizioni geomorfologiche

**REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE
GENERALE PER L'ADEGUAMENTO AL
PIANO TERRITORIALE DI
5.0 Bis COORDINAMENTO (Febbraio 2008)**

scala 1:10.000

ELABORATO

**AZZONAMENTO 1:10.000
CARTA DI SINTESI RISPETTO ALLA TRASPOSIZIONE
PASSIVA DEGLI AMBITI DI PTC PER LA
CATEGORIA GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO.**

LEGENDA

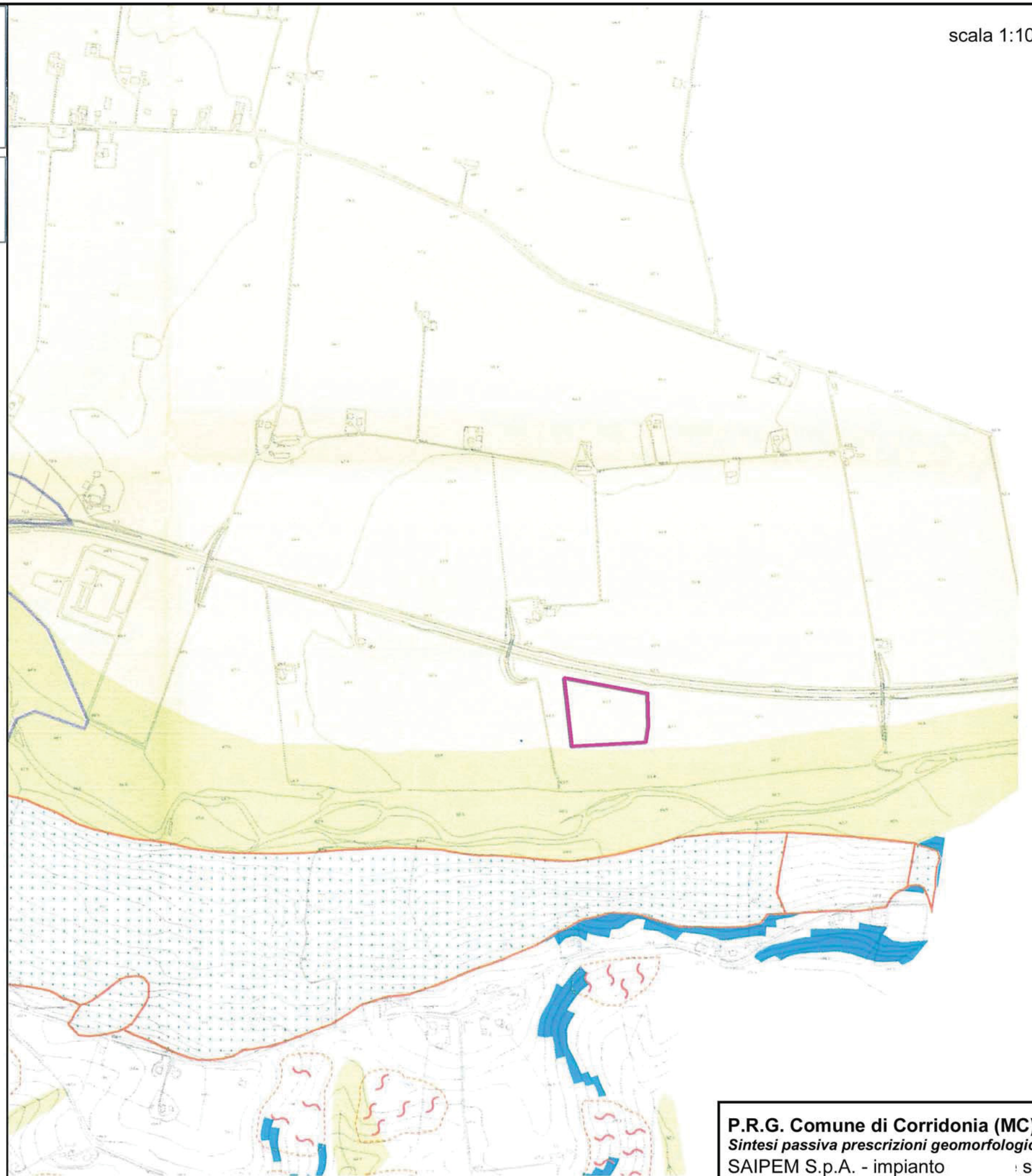
VULNERABILITA'

P.A.I. AREE DI VERSANTE IN DISSESTO

- | | | | |
|---|---|--|-------|
| a | b | Area a deformazione plastica superficiale | P1/P2 |
| | | | P3 |
| a | b | Frana inattiva e/o quiescente:
a: scorrimento
b: colamento | |
| a | b | Frana attiva:
a: scorrimento
b: colamento | |
| a | b | Frana non cartografabile
a: inattiva
b: attiva | |
| | | AREE CON PENDENZA SUPERIORE AL 30%
(ART. 25 delle N.T.A. del P.T.C.) | |
| | | AMBITO DI TUTELA PERMANENTE P.P.A.R.
(Art. 23 delle N.T.A. Del P.T.C.) | |
| | | AREE SOGGETTE CON MAGGIORE FREQUENZA
AD ESONDAZIONE
(P.A.I. e ART. 27.1 delle N.T.A. Del P.T.C.) | |
| | | AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE PER PIENE
ECCEZIONALI (Art. 27.2 delle N.T.A. Del P.T.C.) | |
| | | PIANE ALLUVIONALI (Art. 27 delle N.T.A. Del P.T.C.) | |

**AREE IN DISSESTO TRATTE DALLE
TAVOLE EN3/6 DEL PTC**

- | | | |
|---|---|--|
| a | b | Frana inattiva e/o quiescente:
a: attiva
b: quiescente |
| | | Corona di frana
quiescente |
| | | Area in decremento rispetto alla trasposizione
passiva degli ambiti del PTC relativa alla franosità |



P.R.G. Comune di Corridonia (MC)
Sintesi passiva prescrizioni geomorfologiche
SAIPEM S.p.A. - impianto sito in
C.da Sarrocciano, Corridonia (MC)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022854	UNITÀ 00
	LOCALITÀ CORRIDONIA (MC)	SPC. 00-ZA-E-94701	
	PROGETTO Stazione di spinta di Corridonia Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Fg. 71 di 71	Rev. 1

Allegato 5
(DIS. N. 00-BL-B-94713)
Stralcio P.R.G. Comune di Corridonia (MC)
Azzonamento